ARCHIVIO STORICO

...ORNO — Giovedì-Venerdì 25-26 Aprile — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 25-26 Aprile — GIORNO — N. 114

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Fratelli Bocca Piazza Castello, Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 8 1 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

La sentenza
della Corte di Cassazione di Roma nel processo Giolitti.

È una splendida vittoria!

Un nostro telegramma da Roma delle 19,30 dice semplicemente:

« La Corte di Cassazione pronuncia la sentenza che cassa senza rinvio le due impugnate sentenze della Sezione d'accusa della Corte d'Appello, ordinando la restituzione dei documenti.

« L'aula rigurgita di pubblico.

« Scoppiano vive approvazioni! »

Prima di aggiungere alcuna parola di commento vogliamo e dobbiamo riassumere il procedimento giudiziario di questi ultimi giorni, perchè il pubblico comprenda bene il significato e l'importanza della sentenza rivendicatrice pronunziata oggi.

Il 13 febbraio scorso l'on. Giolitti, mentre era a Berlino, veniva citato con mandato di comparizione davanti il giudice istruttore presso il Tribunale di Roma affine di rispondere a querele contro di lui sporte da parecchi interessati querelanti, ma di cui egli ignorava la specificazione.

L'on. Giolitti, tornato da Berlino, compariva il 28 febbraio davanti il giudice istruttore, e nella sua qualità di deputato e di ex-ministro presidente del Consiglio, eccepiva la incompetenza del magistrato ordinario, lasciando a mani di costui una memoria a stampa in cui dichiarava i motivi per cui si rifiutava di rispondere.

Il giudice istruttore De Feo *in sentiquattro ore* aveva studiato tutti i motivi di eccezione ed emanava la seguente ordinanza:

CONTRO

Giolitti comm. Giovanni del fu Giovenale, di anni 83, nato a Mondovì, domiciliato a Cavour, deputato al Parlamento ed altri imputati come dagli atti;

Sentito il Ministero Pubblico;

Attesochè i fatti costituenti oggetto delle varie querele sporte contro l'on. comm. Giovanni Giolitti, specificati nella requisitoria del procuratore del Re e di cui si è occupata la presente istruttoria, sarebbero stati commessi quando l'on. Giolitti aveva già cessato dalle funzioni di presidente del Consiglio e di ministro dell'interno, ad eccezione di quelli che si riferirebbero ad abuso della autorità ministeriale ed a violazione dei doveri del proprio ufficio;

Attesochè per questi ultimi fatti l'eccezione di incompetenza sollevata nel suo interrogatorio e nella unita memoria a stampa dall'onorevole Giolitti sul fondamento degli articoli 47 e 36 dello Statuto non possa essere accolta, come in una identica ipotesi giuridica ha recentemente deciso la Sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma. E per ciò a parte il vedere fin dove si estenda la giurisdizione dell'Alta Corte di giustizia, o se l'accennata prerogativa statutaria possa invocarsi anche da chi non riveste più la qualità di ministro e potrebbe anche non rivestire quella di deputato, ad ogni modo il diritto di denuncia e di accusa spettante alla Camera elettiva, fino a quando non viene esercitata, non può precludere la via all'azione giudiziaria. Una diversa interpretazione costituirebbe ad una prerogativa stabilita per alti fini di ordine politico, un privilegio personale, che qualora la Camera non prendesse alcuna iniziativa, potrebbe condurre ad impunità per delitti commessi in danno di privati ed in seguito ad abuso del potere ministeriale.

Attesochè circa il secondo motivo di incompetenza fondato sull'art. 45 dello Statuto, di non potersi cioè procedere contro l'on. Giolitti, sia per fatti già accennati, sia per tutti gli altri che per ragione di data si riferiscono all'epoca in cui egli era semplicemente deputato, si osservi che una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma, interpretando il detto art. 45, ha stabilito la massima che chiusa la Sessione parlamentare si possa procedere contro un deputato anche tradurlo in giudizio, senza stare a ripetere le argomentazioni addotte nel suo autorevole responso dalla Corte Suprema, basterà rilevare che la lettera e lo spirito dell'invocato articolo 45 non consentono una interpretazione la quale incondizionatamente attribuisca ai deputati il diritto di non essere sottoposti ad azione e giudizio senza distinzione e limitazione di tempo, epperciò finchè durano in essi il mandato e la qualità di rappresentanti della Nazione.

Attesochè gli articoli 51 dello Statuto e 30 della legge sulla Stampa anche innovati dall'on. Giolitti non possono servire di base alla proposta eccezione di incompetenza, ma riguardino soltanto il merito delle imputazioni.

PER QUESTI MOTIVI

In parziale difformità delle conclusioni del Pubblico Ministero.

Respinge l'eccezione sollevata dall'on. Giolitti e dichiara la propria competenza ad istruire su tutti i fatti costituenti materia del presente procedimento.

***

Contro questa sentenza l'on. Giolitti presentava un ricorso motivato e scritto alla Sezione d'accusa della Corte d'Appello perchè correggesse la ordinanza del giudice istruttore e pronunciasse la incompetenza del magistrato ordinario.

Anche qui la Sezione d'accusa si raduna improvvisamente e *in sentiquattro ore* pronunzia pure essa, il 6 marzo 1895, la seguente sentenza, di cui per brevità dobbiamo lasciare le lunghe motivazioni, e riferiamo solo le conclusioni:

« In nome di S. M. Umberto I, ecc.

« La Sezione di accusa della Corte di Appello di Roma composta dai signori consiglieri:

« 1° Manzanza cav. Dionigi, presidente;

« 2° Ponticaccia cav. Giusto, »

« 3° Finizia cav. Michele, »

« Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor cav. Pier Giovanni Savastano, sostituto procuratore generale del Re;

« Con l'assistenza del vice-cancelliere infrascritto;

Udito il . . . . . .

. . . . . .

« Ogni diversa interpretazione suonerebbe arbitrio.

« Sulle conclusioni del procuratore generale, associantesi al gravame nel ritenere incompetente l'Autorità giudiziaria per due capi d'imputazione, indicati nell'interrogatorio del procuratore del Re, non è necessario aggiungere, bastando a confutazione l'analisi già fatta dell'art. 47.

« Si hanno querele per reati compresi nella legge scritte, querele portate all'Autorità giudiziaria. Sente questa il dovere di continuare il proprio cammino ed esaurire il compito dal legislatore affidatole. Non invade il terreno altrui, ma difende come cosa sacra il proprio. »

PER QUESTI MOTIVI:

Visto l'art. 237 Codice procedura penale;

In parziale conformità delle conclusioni del Procuratore Generale;

Respinge la eccezione di incompetenza del giudice istruttore, ad esso del cav. Giolitti proposta nell'interrogatorio ordinato con mandato di comparizione pegli addebiti come dagli atti.

Restituisce questi al giudice medesimo, mandando si continui nel procedimento.

Pronunziata in Roma il giorno 6 marzo 1895 e sottoscritta come segue:

Firmati: MANZANZA cav. DIONIGI, *Presidente*
» PONTICACCIA, *Consigliere.*
» FINIZIA, *Id.*
» DOTTI, *Vice-Cancelliere.*

E a questo punto lasciamo un momento il procedimento per la querela *in seguito alla presentazione del plico.*

***

Veniamo al procedimento contro l'on. Giolitti per la complicità nella sottrazione dei documenti.

Il 28 febbraio, mentre l'on. Giolitti usciva dall'ufficio del giudice istruttore, dove era stato chiamato per le querele derivanti dal plico, un altro mandato di comparizione gli veniva intimato lì, nell'anticamera, per comparire davanti il consigliere Finizia, della Sezione d'accusa della Corte d'Appello, per rispondere della complicità nella sottrazione dei documenti!

L'on. Giolitti compariva per quest'altra citazione davanti il consigliere Finizia il 4 marzo, e anche qui, sempre davanti il giudice istruttore, eccepiva la competenza del magistrato ordinario, perchè se di sottrazione fosse stato colpevole, questa non avrebbe potuto ordinarla che in qualità di ministro, e come tale non poteva essere giudicato che sull'accusa della Camera dei deputati e dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Questo scopì l'on. Giolitti il 4 marzo lasciando ostesa memoria scritta.

In sentiquattr'ore la stessa Sezione d'accusa, mentre emanava la sentenza d'Appello citata sopra nel processo per le querele, emanava pure nel processo per la sottrazione dei documenti un'altra sentenza con lunghe motivazioni che noi non possiamo qui riprodurre, ma di cui diamo le conclusioni dispositive:

In nome di S. M. Umberto I, ecc., ecc.

La Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma, composta dai signori consiglieri:

Le Manzanza cav. Dionigi, presidente;
» Ponticaccia cav. Giusto;
» Finizia cav. Michele.

Con l'intervento del P. M. rappresentato dal signor cav. Pier Giovanni Savastano, sostituto procuratore generale del re;

Con l'assistenza del vice-cancelliere infrascritto;

Udito . . .

Ha pronunziato la seguente sentenza a carico di Giolitti comm. Giovanni fu Giovenale, nato a Mondovì, domiciliato e residente in Cavour (Torino), presidente libero;

IMPUTATO:

Di avere determinato altri a commettere i reati di cui agli articoli 201, 202 Codice penale, che si consumarono nella casa di Bernardo Tanlongo in Roma e nei locali della Banca Romana, dal 19 gennaio 1893 in poi.

Attesochè . . . . . .

. . . . . .

Lasciando ravvisandosi intendati e non pertinenti i motivi addotti dall'on. Giolitti in suffragio della eccezione d'incompetenza da lui proposta, è dovere del Collegio giudicante di disattenderla.

PER QUESTI MOTIVI

Visto l'art. 237 Cod. proc. pen.;

In difformità della requisitoria del procuratore generale:

Respinge la eccezione di incompetenza sollevata dall'on. Giovanni Giolitti, ed ordina proseguirsi oltre nel procedimento.

Pronunciato in Roma, li 6 marzo 1895.

Firmati: MANZANZA.
» PONTICACCIA.
» FINIZIA.
» DOTTI, *vice-cancelliere.*

In *sentiquattr'ore* la Sezione d'accusa della Corte d'Appello aveva dato due sentenze così gravi!

***

L'on. Giolitti allora contro entrambe le sentenze ricorse alla Suprema Corte di Cassazione.

Costituito il Collegio della Difesa ieri avv. Cavaglià, prof. Busi, on. Galimberti e Sacchi, presentò in tempo due splendidi ricorsi, lavoro speciale compilato dall'egregio avv. Cavaglià, dove con logica stringente, con profondità di coltura, con esatto criterio giuridico sono svolte tutte le elevate e gravissime questioni giuridiche e costituzionali che si avvolgono attorno al nome dell'onorevole Giolitti deputato ed ex-presidente del Consiglio.

Per la discussione dei ricorsi fu fissato, come i lettori sanno, la giornata di lunedì 22 corrente aprile. E come la discussione abbia avuto luogo non è il caso di ridire. Ci duole solamente non poter riprodurre e il testo dei ricorsi e le magistrali arringhe pronunziate nella solenne udienza di lunedì.

Parlarono gli onorevoli Sacchi, Busi e Galimberti. L'avv. Cavaglià, che già aveva fatte le memorie e i ricorsi scritti precedenti, si tenne a brevissime dichiarazioni anche perchè la tesi ch'egli doveva sostenere sull'ammissibilità dei ricorsi, a detta del presidente, era già vinta in precedenza.

Fece da ultimo la requisitoria il procuratore generale senatore Auriti.

Quella quistione che i magistrati inferiori, per fretta o furia di procedere, credettero risolvere con tre sentenze date in *sentiquattro ore*, disse solennemente l'Auriti aver costato a lui *tre mesi di studio!*

E il presidente della Cassazione in piena udienza dichiarò essere *la più grande questione di diritto costituzionale* che giammai si sia trattato nelle Corti Supreme non solo d'Italia, ma d'Europa!

***

Le conclusioni del procuratore generale Auriti, già si sanno, furono le seguenti:

Sul ricorso per **sottrazioni di documenti.** Il Pubblico Ministero conclude che la Corte di Cassazione:

1° rigetti il motivo di forma del ricorso, il motivo dedotto dall'articolo 45 dello Statuto e il motivo dall'esclusivo diritto della Camera dei deputati ad accusare e del Senato a giudicare gli ex-ministri per i diritti ministeriali;

2° Annulli la sentenza per avere affermato in concreto la competenza giudiziaria per imputazione di delitti ministeriali quando la Camera dei deputati era chiusa, e non era stata mossa in grado di esercitare, credendolo, la facoltà di denunziare al Senato i fatti incolpati per provocarne la competenza eccezionale ad esclusione di quella comune.

Sul ricorso contro le **querele,** il Pubblico Ministero conclude:

Rigettati i motivi di forma del ricorso, ed il motivo dedotto dall'art. 45 dello Statuto:

1° Dichiari competente l'Autorità giudiziaria per i fatti incolpati anteriori alla presentazione del plico dei documenti alla Camera dei deputati; in quanto compiuti non con abuso dell'Autorità ministeriale;

2° per i fatti della presentazione del plico e sua conseguenza limiti la competenza alla sola imputazione di produzione dolosa di documenti, affermanti fatti non veri, lesivi dell'onore dei querelanti;

3° In quanto ai fatti imputati come commessi con abuso del potere ministeriale;

A) Rigetti il motivo del diritto esclusivo della Camera dei deputati ad accusare e del Senato a giudicare gli ex-ministri per delitti ministeriali.

B) Annulli la sentenza, per avere affermato in concreto la competenza giudiziaria per imputazione di delitti ministeriali quando la Camera dei deputati era chiusa e non era stata ammessa ad esercitare, credendolo, la facoltà di denunciare al Senato i fatti incolpati per provocarne la competenza eccezionale ad esclusione di quella comune.

***

La Corte lunedì 23, per la gravità della causa, non osò sentenziare nella stessa udienza; rimandò la sentenza ad oggi 24.

Nella notte l'avv. Cavaglià presentò ancora, a nome della Difesa, una memoria scritta contro le ultime conclusioni del procuratore generale.

Sappiamo che il Consiglio deliberante ieri discusse a lungo e animatamente il quesito. Alla fine la sentenza fu solenne e magistrale:

La Corte cassa senza rinvio le due impugnate sentenze della Sezione d'accusa della Corte d'Appello, e ordina la restituzione dei documenti!

Questa esemplare sentenza è un'affermazione grave: l'Autorità giudiziaria è assolutamente incompetente a giudicare sotto qualunque aspetto l'on. Giolitti, sia per la sottrazione dei documenti, sia per la presentazione del plico.

Il procuratore generale, pur difendendo una parte delle immunità e delle prerogative parlamentari e ministeriali, aveva però lasciato all'Autorità giudiziaria di inquisire gli atti compiuti dall'on. Giolitti quando non era più ministro e prima di presentare il plico; aveva lasciato la facoltà di inquisire sulla provenienza del plico e sulla dolosità e falsità dei documenti.

La Corte andò più in là. Evidentemente vide il pericolo che con questa inquisizione l'Autorità giudiziaria potesse toccare ed offendere l'autorità e le prerogative del Parlamento; dichiarò connessi e inscindibili tutti gli atti di procedura; e tutti, nessuno escluso, lasciò alla competenza unica del Parlamento, solo giudice possibile degli atti compiuti dall'on. Giolitti.

***

Di questa sentenza come non possiamo non rallegrarci per la dignità della nostra suprema Magistratura, per la verità e per la giustizia stessa?

Essa è un atto di grande indipendenza della Corte Suprema.

Essa eleva al più alto grado il prestigio del Parlamento, ed intima al Governo e alle popolazioni di rispettarlo.

Mentre da ogni parte, e da ministri specialmente, si è corsi a calunniare ed a diminuire l'autorità delle Camere, è bello che la Suprema Corte, quasi come atto di protesta, con una sentenza che resterà memoranda, dica solennemente: — là dove ci è l'autorità di un Parlamento, nessun'altra autorità, neanche quella giudiziaria, può sovrapporsi o contrapporsi. Sia rispettata la volontà del Parlamento!

***

Ed ora?

La grande soddisfazione pel trionfo dei principii da noi sostenuti non deve accecarci, nè ci accieca.

Han chiuso il Parlamento per sottrargli la grave questione morale; e il solo Parlamento la questione morale si rimanda.

La si decida al più presto adunque e si seppellisca una volta.

Si son perduti oramai cinque mesi di proficuo lavoro; è ora di rimetterci la carreggiata.

Nessuno oramai ha sete di scandali; il Paese cacciarebbe questi cattivi patrioti.

Onorevole Crispi, volete un consiglio?

Ebbene, noi vi daremmo questo: poichè in questa Camera son nati, in questa Camera morebbe bene e doveroso finissero gli scandali ormai nauseanti.

Oramai il giudizio è inevitabile: affrettatelo, e non rimandatelo a future legislature.

Riconvocato questo Parlamento attuale: fate appello al suo patriottismo perchè giudichi e mandi presto, serenamente e per sempre. E un nuovo orizzonte si apra alle Camere nuove che sarete per chiamare in tempi più calmi con programmi e con discussioni più elevati!

I commenti della Stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,25:

Il *Diritto* commenta: « Noi, che non abbiamo frotta di interloquire fra le conclusioni del procuratore generale e la sentenza dell'alto magistrato, ed anzi non abbiamo ritegno di disapprovare francamente ciò che ha fatto qualche nostro collega, cioè la *Riforma*, allo scopo evidente di influire sulla decisione della Corte, possiamo rimandare i commenti sull'odierno fatto giuridico, il quale vuol essere trattato con tutta calma e ponderazione. In linea politica, limitiamoci oggi a constatare che la Cassazione è stata bene inspirata nell'accogliere le eccezioni che formavano l'oggetto del ricorso Giolitti, sollevato non solo in base ad un irrefutabile diritto di personale difesa, ma coll'interesse altresì delle istituzioni rappresentative. All'infuori di ogni considerazione di partito, dobbiamo rallegrarci che la Corte Suprema abbia saputo in questi momenti proclamare così solennemente l'intangibilità dello Statuto; auguriamo che l'esempio venuto dal Consesso tanto dotto e imparziale ottenga il dovuto effetto anche nelle sfere politiche. »

Il *Fanfulla* dice: « È impossibile commentare la sentenza di cui si ignorano le motivazioni, tanto più quando la sentenza stessa viene non solo a sciogliere da ogni imputazione un uomo processato per resto d'azione pubblica, ma ragiona il diritto che ha ogni cittadino di ricorrere ai Tribunali ordinari per dimostrare la falsità dell'accusa con cui altri hanno creduto diffamarlo. In altri termini, la prima Sezione penale della Cassazione avrebbe ritenuto che in Italia la Camera non solo è la magistratura competente per mettere in stato d'accusa un ex-ministro per reità che si vogliono ad ogni costo considerare riservate all'Alta Corte, ma, qualo che pare addirittura inverosimile, che alle altre immunità parlamentari si deve aggiungere quella della calunnia nell'esibizione dei documenti dolosamente procurati. Inchiniamoci alla sciarra ed alla grande autorità della Cassazione romana, ma dopo reso questo omaggio doveroso al supremo Consesso della magistratura, aspettiamo di vedere con quali, sia pure dottissimi ragionamenti, si possa giungere a consacrare in un documento che farà certo epoca negli annali giudiziari, questi nuovi canoni di giurisprudenza. »

L'Opinione scrive: « Esamineremo i motivi della sentenza, che non è conforme alla tesi da noi sostenuta, quando saranno pubblicati. Ora ci limitiamo a dire che essa ha il vantaggio sulle conclusioni Auriti di una soluzione precisa. Auriti muoveva da un principio, secondo noi, giusto del diritto indipendente e parallelo del potere giudiziario e della Camera. Ma nella pratica se ne allontanava nell'intento di evitare un conflitto fra i due poteri; in realtà contraddiceva al principio, perchè il potere giudiziario non è più indipendente, se non può procedere quando la Camera è chiusa. » L'*Opinione* aggiunge: « La Cassazione credette di tagliar netto rimettendo tutto alla competenza ed alla discrezione della Camera. Certamente il conflitto non l'Autorità giudiziaria è evitato. Ma è evitato il conflitto con la giustizia in sè? Oramai nelle gravi difficoltà che sorgono sul terreno pratico politico bisogna far assegnamento sulla prudenza, equanimità e patriottismo della rappresentanza nazionale. »

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Nei Circoli politici la chiusura dei procedimenti contro Giolitti si giudica concordemente come una semplificazione vantaggiosa pel Ministero durante la lotta elettorale (*sic*). »

La *Riforma* con molta disinvoltura scrive: « La sentenza odierna mette una pietra sui processi intentati a Giolitti, giacchè, escludendo il rinvio, impedisce all'Autorità giudiziaria che continui il occuparsene. Questa inaspettata soluzione darà certamente luogo a discussioni. Ma non dovremo noi che la criticheremo prima ancora di conoscere i considerando della Corte. Nostra prima impressione è che la Corte abbia voluto esercitare in tutta la sua maestà il suo più grande potere: gl'interessi morali e giuridici in contrasto nei procedimenti contro Giolitti non sono soddisfatti, ma tutti sono fatti tacere dinanzi all'interesse superiore, dal quale la Corte si è resa interprete. Se la sentenza giudicherà per sempre il triste periodo della vita nazionale, avrà senza dubbio utile effetto immediato. »

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

L'*Italie* in un lungo squarcio commentato dice: « La Cassazione ha reso oggi un immenso servigio alle idee liberali ed ai principii costituzionali, si mostrò degna della parte importantissima riservatale dallo Stato. Ormai le violazioni dello Statuto diverranno difficili, sapendosi che la Cassazione non li tollererà. » Aggiunge esser doloroso constatare oggi che, sotto pretesti senza fondamento, si impedì alla Camera di lavorare, prorogandola oltre i limiti concessi dallo Statuto; più doloroso constatare che le questioni che si vollero soffocare con lo scioglimento della Camera, rinascemmo infallibilmente vivissime. Il commento appare sintomatico perchè l'*Italie* sinora era piattosto ministeriale.

Il *Don Chisciotte* crede non inopportuno rammentare che la sentenza illumina tutta una campagna giornalistica dei ministeriali, i quali da cinque mesi gridano « Giolitti al Cerreto-nale, abbasso Giolitti », inventarono giolittismo da combattere, non esprimendo l'opinione propria, ma rispecchiando la condizione di fatto imposta dal Ministero.

Il *Don Chisciotte* aggiunge che la sentenza dimostra la violenza della situazione, ed incominciante dalla volontà di sottrarre al Parlamento perfino l'esame del plico, giunge all'abolizione della Camera. Conchiude: « Se si pensa che tutto si è compiuto proprio soltanto per evitare che il plico si discutesse, mentre risorgerà alla Camera nuova, apparirà anche meglio l'enormità di quella violenza. »

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,20:

Il *Popolo Romano* e l'*Osservatore* non commentano la sentenza. La *Tribuna* scrive: « Aspettando di leggere la sentenza nel suo testo, constatiamo che l'impressione che produce non è buona, perchè si crede che la Cassazione abbia voluto ammettere che il principio della disposizione dell'art. 47 debba intendersi nel senso che qualunque reato commesso da un ministro debba essere solo giudicato dal Senato costituito in Alta Corte, escludendo qualsiasi ingerenza dell'Autorità giudiziaria. Se ciò fosse vero, si sarebbe ammesso un principio illiberale, perchè l'art. 47 sarebbe interpretato come privilegio, non prerogativa, mentre il privilegio oggi è sparito in quasi tutte le costituzioni moderne. Questa è l'opinione più diffusa. Nondimeno la formola usata dalla Cassazione si presta anche ad altre interpretazioni. » Accertovi lavoce che l'opinione prevalente approva la sentenza; interrogai avvocati, deputati, senatori, insomma trovai grande impressione favorevole all'indipendenza della Corte.

La situazione ministeriale dopo la sentenza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,20:

A Montecitorio si ritiene che il Ministero sia colpito in pieno petto, sopratutto dopo il tendenzioso articolo della *Riforma* di ieri. Posso aggiungervi che la sentenza impressionò vivamente i ministri. Nel pomeriggio si trovavano appunto riuniti Sarocco, Sonnino e Crispi quando si comunicò loro la sentenza; mi consta che Sarocco, colla fierezza ed indipendenza che gli è abituale, non si trattenne dal rammentare che fino dal febbraio scorso insistette per una pronta riunione della Camera, alla quale bisognava chiedere, occorrendo, l'autorizzazione a procedere contro Giolitti. Si sarebbe così evitata l'attuale sentenza. Mi risulta che, oltre Sarocco, altri ministri si preoccupano vivamente della situazione creata al Gabinetto sopratutto alla vigilia delle elezioni. Stasera si vociferava che Crispi sacrificherebbe Calenda scaricandogli la responsabilità degli avvenimenti. La voce però non è confermata.

Polemica tra " Riforma „ e " Stampa „

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

La *Riforma* vi dedica il nuovo suo vuoto trafiletto, dove, mettendo in rilievo il giudizio e gli epiteti che dedicarono ad alcuni punti dei discorsi degli onorevoli Colombo e Castani, avverte questi perchè badino sempre il trattato. Aggiunge: « La *Piemontese* non si consoli di ciò che dissero Colombo e Castani sulla politica del Ministero presente. Anzitutto, essi non adoperarono per essa frasi così roventi come quelle rivolte all'amico della *Piemontese*. Eppoi non abbiamo mancato rispondere, punto per punto, a ciò che essi affermarono. »

La salute del generale Marselli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Le condizioni di salute del generale Marselli migliorano. Oggi si mostra calmissimo e discorre volentieri di cose militari.

Dacchè si trova a Roma ebbe soltanto una volta un accesso nervoso.

La salute dell'on. Berti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

L'on. Berti è assai migliorato. Oggi si recò a Frascati allo scopo di convalescenza.

Il ritorno dell'ambasciatore Billot.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

Quanto al Billot, il suo ritorno per domani a Roma si considera come una smentita definitiva del suo richiamo.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 24:

Billot è partito stamane per Roma.

I Sovrani
e l'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,30:

I Sovrani arriveranno a Venezia il 29 mattino.

L'inaugurazione della Mostra internazionale di Belle Arti avrà luogo la mattina del 30 alle 10.

Terminata la visita dei Sovrani, delle Autorità e della Stampa, il pubblico avrà libero accesso all'Esposizione.

Ritorni dall'Africa.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 24:

Col piroscafo in partenza oggi per Napoli rimpatriano 6 ufficiali e 100 soldati.

Contro il trattato cino-giapponese.

La *Stefani* ci comunica da Tokio, 24:

I rappresentanti della Germania, Francia e Russia comunicarono ieri al Governo giapponese le osservazioni dei rispettivi Governi contro l'articolo del trattato di pace cino-giapponese stipulante l'annessione d'una parte del territorio chinese continentale al Giappone.

Le dichiarazioni dei rappresentanti tedesco, francese e russo furono ricevute dal ministro interinale del Giappone per gli affari esteri.

Le elezioni e la Camera in Serbia.

La *Stefani* ci comunica da Nisch, 24:

La Scupcina ha convalidato tutte le elezioni dei nuovi deputati eccetto 5. Ha eletto sei candidati alla presidenza. Fra essi il Re nominerà il presidente e il vice-presidente. Domani solenne apertura della Scupcina col discorso del trono.

Intimazione al Governo di Nicaragua.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 24:

Un dispaccio da Managua annunzia che il comandante dell'incrociatore inglese ha rimesso al Governo del Nicaragua un ultimatum del suo Governo, chiedendo il pagamento dell'indennità entro tre giorni a favore dei sudditi inglesi, dichiarando, in caso diverso, che occuperà Corinto.

Gli Stati Uniti nel Nicaragua.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 24:

La squadra degli Stati Uniti *Monterey* si reca a Corinto ed a Nicaragua a rassicurare gli animi dei connazionali. Ma tale invio non significa punto che gli stati Uniti vogliano ostacolare l'azione dell'Inghilterra nel Nicaragua.

Gli Orléans a Twickenham.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 24:

Alcuni giorni prima del matrimonio del Duca di Aosta con la principessa Elena, la famiglia Orléans prenderà dimora a Twickenham.

Pellegrini cattolici in partenza.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,30:

Oggi è partito il piroscafo *Asia* con 660 pellegrini cattolici, i quali si recano ai luoghi santi.

Confronti eloquenti.

Ecco uno specchietto del prezzo di alcuni generi di primo consumo nella Svizzera, posti a confronto coi prezzi dei generi stessi in Italia. Lo consacriamo a colore, che battono le mani al Governo per il rialzo della moneta ed il ribasso del cambio:

		Svizzera	*Italia*
1 chilogr. pane	L.	0 20	0 35
» petrolio	»	0 80	0 70
» sale	»	0 21	0 40
» zucchero	»	0 50	1 60
» caffè	»	2 50	4 00
1 litro di ottima birra	»	0 30	0 80
1 buon sigaro di virginia	»	0 05	0 12
1 telegramma	»	0 50	1 00
» per ogni parola in più	»	0 02 1/2	0 05
1 francobollo da lettera	»	0 10	0 20
1 cartolina postale	»	0 05	0 10
Affrancazione di 100 giornali	»	0 35	0 60

L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA INGLESE

L'Ospedale italiano a Londra.

(Nostra corrispondenza).

Londra, aprile.

Anche la medicina in Inghilterra è retta da quel sentimento profondamente conservatore che costituisce il carattere del popolo inglese, e che informa tutte le manifestazioni pubbliche e private della Nazione.

I medici in genere, e specialmente quelli meno colti, rifuggono dalle novità come dal veleno, e se sono costretti di accettarle, vi si adattano di mala voglia.

Le norme che reggono lo studio della medicina sono tali quali erano secoli addietro, coll'aggiunta di altre nuove che servono piuttosto a soffocarne lo sviluppo che a facilitarne il progresso.

Ancora oggi i sanitari sono distinti in due grandi corpi, quello dei Physicians (medici), e quello dei Surgeons (chirurghi), i quali fanno capo ai due grandi « Royal College of Physicians » e « Royal College of Surgeons ». Non esiste un grado che equivalga alla nostra laurea unica in medicina e chirurgia.

Il « Member of Royal College of Physicians » (M. R. C. P.) è solamente medico, come il « Member of Royal College of Surgeons » (M. R. C. S.) è solamente chirurgo; così hanno puramente un titolo di abilitazione professionale come gli antichi *officiers de santé* in Francia, non un grado accademico equipollente a quello di *Medicinae Doctor*, che solo da pochi è posseduto, e che richiede studi speciali, più profondi e più lunghi.

Per essere M. R. C. P. o M. R. C. S. occorre superare le prove proposte dal rispettivo *College*, dei quali uno risiede in Londra, uno a Edimburgo e uno a Dublino.

Alla relativa istruzione servono gli Ospedali, i quali funzionano come vere Facoltà, secondo ciascuno provveduto dell'insegnamento di tutte le materie relative al ramo cui sono destinati. Il programma dei candidati medici è però differente da quello dei candidati chirurghi, proponendo per gli uni materie differenti da quelle per gli altri, e specialmente adatte alla carriera che essi vogliono intraprendere: conoscerà il medico ben poco s'intende di chirurgia, ed il chirurgo è, direi quasi, profano alla medicina. L'intero corso dura cinque anni.

Per essere ammessi agli ospedali come candidati medici o chirurghi non si richiede un corredo speciale, ben organizzato e sistematico di studi preparatori, corrispondenti alla nostra licenza liceale o al *Baccalaureat* di Francia e di altri paesi; basta superare un esame di ammissione, a cui possono presentarsi senza delimitazione di età o di tempo in seguito ad una preparazione sommaria.

Ben maggiore studio e capacità personale si richiede per avere il grado accademico di *Medicinae Doctor* (M. D.), il quale a Londra è dato dal « University College » ai candidati che si presentano col grado di *Medicinae Bachelor* (M. B.) conseguito a Oxford o a Cambridge, oppure in seguito ad uno speciale esame di ammissione, che richiede veramente una solida e lunga istruzione preparatoria. A questa categoria appartengono quasi tutti i professori ed i medici più eminenti per sapere o per pubbliche cariche.

Non esiste per la chirurgia un grado equivalente a M. D.; i più celebrati chirurghi si chiamano *Fellows of R. C. S.*

Da tutta questa organizzazione si comprende come essa non sia fatta per avere la gran massa dei medici profondamente istruita, e per escludere dallo studio della medicina gli elementi di ristretta intelligenza. Una gran parte dagli *abilitati* è anzi composta di giovani che non sono sufficientemente capaci per il commercio, il quale, per gli inglesi intelligenti, è pur sempre la carriera più ambita e più lucrativa.

Quindi tutta l'aristocrazia intellettuale dei medici inglesi è ridotta a qual piccolo nucleo di M. D., il quale è ben noto per lavori di somma importanza, *quando può farne*. Giacchè a mettere un limite all'esplicazione della loro intelligenza ci pensano le leggi con ogni sorta di...

Anzitutto, non essendovi nelle Università, ove la scienza pura venga coltivata esclusivamente per se stessa, nè nei cenacoli dei laboratorii negli Ospedali, dove la direzione è data a medici che hanno anche numerosa clientela pratica. Ne succede che questi medici, per attendere alla clientela, sono costretti a consacrare alle ricerche scientifiche solamente i ritagli del loro tempo.

Inoltre le Società protettrici degli animali hanno forzato il Governo a proibire la vivisezione; e solo con molti stenti ed attraverso a mille peripezie si può giungere ad ottenere un permesso per poter lavorare.

Nè si creda che ciò si estenda soltanto ai medici stranieri, la legge anzi fu fatta appositamente per gli inglesi. Dopo aver scritto e firmato una quantità di moduli e di domande, dopo di averle fatte controfirmare da professori, presidenti di colleghi e direttori di laboratori, esse vengono trasmesse al Ministero dell'interno. Quivi aspettano Dio sa quanto tempo prima di giungere nelle mani del segretario di Stato, il quale, passati alcuni mesi, quando l'opportunità del lavoro e l'originalità dell'idea hanno perduto il loro valore, risponde dicendo che nel modulo si è omessa questa o quella insignificante formalità; donde necessità di riconsegnare da capo e di aspettare chissà quanto tempo ancora. Non è a stupirsi quindi se molti, senza pazienti, mandano al..... il lavoro o la legge, e rinunciano al loro disegno.

La legge proibisce ancora di praticare la vivisezione senza cloroformizzare l'animale, e impone di ucciderlo sotto l'azione del cloroformio. Orbene, questa condizione, che potrebbe parere ragionevole e giusta ai profani, impedisce in molti casi di poter lavorare con serietà; giacchè certi fenomeni della vita non si possono studiare sotto l'effetto del cloroformio.

Non è meraviglia quindi se l'Inghilterra, che pur conta tanti medici intelligentissimi, non solo non abbia il primato scientifico, ma non si trovi neppure all'altezza delle altre grandi nazioni. E sono veramente eroi quei pochi i quali, malgrado i molteplici ostacoli, riescono a fare illustre il loro nome, come per non parlare d'altri, l'Ormley, il Gowers, il Foster, lo Schäffer, il Xander Brunton, il Burden Sanderson, il Woodhead, ecc.

***

Passando pochi giorni fa per Queen Square W. C., provai una grata meraviglia nel veder scritto sulla facciata di una casa, a grandi let-

tère, *Ospedale italiano*. Ero meravigliata, perchè non mi conoscevo l'esistenza, lieto perchè quelle parole in italiano risvegliavano in me la dolce eco della nostra lingua, che non sento più da molti mesi. Desideroso di visitarlo, tirai il cordone del campanello, e un domestico italiano mi condusse in parlatorio. Là una buona suora mi ricevette con molta cortesia, e mi parlò di Torino e dell'Ospedale di San Giovanni, dove era stata addetta molto tempo.

« Che differenza — mi disse — fra questo O- « spedale e il San Giovanni. Quando lui destinato a Londra immaginai che questo fosse « grande e ben fornito, con molti ammalati « da servire, ma arrivata qui..... la mia im- « maginazione fu un pochino delusa. Tuttavia « non manca il da fare, ed ora che mi sono « abituata, trovo ben modo di occupare la « mia giornata. »

Quindi accennò a chiamare un giovane medico italiano, il dott. Melandri di Bologna, e mi presentò a lui, il quale mi accolse colla cordialità di collega, e mi condusse a vedere la infermeria.

Il locale, come ho detto, è assai piccolo; si compone di un corpo di casa a due piani, con due vani a ciascun piano. Al piano terreno v'è un salotto o parlatorio, che serve anche per le visite degli esterni, ed una camera per le monache; al sottosuolo si trovano la cucina e la dispensa. Al primo piano sonvi due camere con 5 letti ciascuna, che servono di infermeria per gli uomini, e al secondo piano altre due camere, pure di 5 letti ciascuna, per le donne. I medici addetti sono più che sufficienti, tant'è che si danno il turno, facendo il servizio due volte ciascuno per settimana.

L'Ospedale italiano di Londra è sorto nel 1884 per l'iniziativa del comm. G. B. Ortalli, il quale vi dedicò l'infaticabile opera sua ed i fondi occorrenti per l'impianto. Il resto fu raccolto fra i numerosi italiani benestanti della colonia, ed in piccolissima parte venne inviato dall'Italia, dal Re, dai Principi, dal Governo e dai privati; dimodochè ora l'Ospedale ha un bilancio di circa 9000 sterline, di cui 6000 furono date dall'Ortalli all'atto della fondazione.

Fra i benefattori figurano anche degli inglesi, fra cui il barone Rotschild di Londra.

« L'ospedale ha per iscopo principale e di- « retto:

« 1° di soccorrere tutti quegli individui « poveri, d'ambo i sessi, di nazionalità italiana « e parlanti l'idioma italiano che siano in- « fermi e bisognosi dell'altrui assistenza o cura;

« 2° Tutte le persone sofferenti di qualun- « que paese, in casi urgenti; e ciò senza ve- « runa distinzione di culto e di opinioni po- « litiche;

« 3° Di elargire il beneficio di pubbliche « gratuite consultazioni mediche e chirurgiche « e di somministrare, pure gratuitamente, le « medicine ordinate a tutti coloro i quali, ben- « chè sofferenti, non siano attualmente nel « novero dei malati interni dell'ospedale.

« La preferenza sarà in ogni caso accordata « agli ammalati italiani ogni volta che ciò « possa farsi senza derogare ai precetti della « vera carità. »

Ed al suo programma si attiene esattamente, formando da 10 anni la benedizione di migliaia di infelici, come si può vedere dalle seguenti cifre:

Dalla sua fondazione fino al 1893 furono curati 28,020 esterni, di cui 17,491 italiani e 10,529 di altre nazionalità; interni 2084, di cui 1408 italiani e 626 di nazioni diverse.

Nel 1893 gli esterni furono 4329, di cui 2040 italiani, 2120 inglesi, 85 francesi, 66 svizzeri, 42 tedeschi, 2 americani, 2 rumi, 1 boemo, 1 turco. Gli interni furono 239, di cui 139 italiani, 37 inglesi, 3 francesi, 15 svizzeri, 7 tedeschi, 1 americano. Molti malati però sono rimandati causa la ristrettezza del locale; il che dimostra a sufficienza quanto fosse necessaria tale istituzione alla nostra colonia.

Gli sforzi fatti finora furono generosi, ma molto rimane tuttavia a compiere. I fondatori non risparmiano tempo nè fatica per rendere sempre più efficace l'opera caritatevole della istituzione; essi vorrebbero trovar modo acciocchè senza ulteriore ritardo l'ingrandimento dell'Ospedale non abbia ad essere un pio desiderio.

Ma non basta lo sforzo di pochi, ci vuole la cooperazione di tutti gli italiani della colonia ed anche un poco l'aiuto della madre patria, e con private sottoscrizioni e per parte del Governo italiano, il quale potrebbe inviare un annuo sussidio un po' meno derisorio che quello di 100 sterline che invia attualmente.

Dottor Carlo Colombo.

Agitazione elettorale politica

Le elezioni in Lombardia.

Malgrado l'attitudine del senatore Negri, ispiratore della commissione *Perseveranza*, — scrive il nuovo bollettino d'informazioni *La Verità* — la notizia pervenuta al Ministero dalla Lombardia lo hanno persuaso a rinunziare a qualunque idea di lotta in difesa dei propri candidati.

Le forze dei moderati che aderiscono, malgrado certe riserve, al Ministero, sono senza paragone minori di quelle dei moderati che si schierano coll'on. Colombo all'Opposizione.

Per tanto i candidati ministeriali in Lombardia saranno lasciati combattere e vincere, quando sia possibile, per forza propria. I prefetti assisteranno, spettatori impassibili, al cimento.

Collegio di Ceva.

Ci scrivono da Saliceto, 21 aprile:

Contrariamente a quanto con qualche ragione si poteva supporre, il Comizio non era esclusivamente composto di fautori della candidatura Pagliani, ma la grandissima maggioranza era certo di costoro. Tutti i partiti ebbero la parola e quelli contrari poterono ampiamente parlare del proprio candidato.

Aperta la seduta il presidente del Comizio notaio Rodiolo, e da lui incaricato il dott. Aguzzi diede lettura di alcuni dispacci e parecchie lettere inviate da diverse parti del Collegio e fuori, tutte aderenti alla candidatura Pagliani, alla quale si incaricò colla lettura di una specie di discorso inaugurale.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(6)

UN MISTERO

Parlando i due giovani camminavano lentamente ed erano giunti al luogo dove i quattro testimoni s'erano riuniti per assistere al duello. Chanaz aveva lasciato là il suo astuccio e nel turbamento in cui lo aveva gettato lo scioglimento fatale di un duello che avrebbe potuto terminare con una graffiatura, non pensava neppure a raccogliere i suoi strumenti.

— Voleva proprio la pena di portare tutto ciò, borbottò Riccardo additandoli al suo amico.

E se ne andò, lasciando il dottore alle sue riflessioni, che non erano color di rosa.

Amava la vita facile quel buon dottore e le inestricabili complicazioni gli inspiravano un santo orrore. Innanzi tutto egli ci teneva alla sua pace e bisognava che Massimo Saulis gli fosse ben caro perchè avesse acconsentito ad accompagnarlo sul terreno. Se avesse potuto prevedere che uno degli avversari ci restava, certamente si sarebbe rifiutato. Ma i duelli alla pistola finiscono nove volte su dieci con uno scambio inoffensivo di colpi di fuoco; i testimoni dichiarano che l'onore è salvo, gli avversari si salutano e qualche volta si stringono la mano, poi tutto è detto; gli uni e gli altri se ne vanno come sono venuti. La polvere ha parlato, come dicono gli arabi a bocca.

Vi erano parecchi sindaci del Collegio e tutti quelli della Valle Bormida; molti medici e farmacisti.

Il cav. Marro fece un elaborato elogio del commendatore Pagliani, che disse indivisibile seguace di quel Crispi campione dell'alta politica e pel quale soltanto pensiamo pronunciei contro l'incerto avvenire d'Italia (?).

Parlò poscia il cav. Drochi di Murazzano, e dolente di portare una nota stonante in quella concordia, elogiò i meriti dell'ing. Vicari e del comm. Pagliani, e dichiarò di dovere coscienziosamente sostenere la candidatura del suo compaesano cav. Gabetti.

Dopo lui parlò il signor Annibale Fasiani per Garessio, da lui rappresentata, e disse che, come Murazzano e la Valle Bormida, così anche Garessio e la Valle del Tanaro hanno un ottimo candidato nell'ingegnere Mario Vicari, il cui disse egregiamente. Egli non è inferiore in meriti agli altri candidati, è giovane distintissimo, benvisso dovunque, ed in Torino specialmente, dove da parecchi anni siede con onore nel Consesso dei consiglieri comunali e rappresenta la candidatura della più schietta indipendenza senza ambizione. È benefattore di Garessio, e Garessio vorrà per lui.

Questa disparità di idee fece scaturire il cav. Marro che da ciò dedusse si sarebbe finito con votare pel comm. Siccardi, la sola candidatura in cui non si possono lasciare speranze per l'avvenire del nostro Collegio, e propose di fare un caloroso invito all'ingegnere Vicari ed al Gabetti, pregandoli di ritirarsi appoggiando la candidatura Pagliani.

Fu proposto ed approvato un ordine del giorno col quale si stabilì di spedire un dispaccio all'on. Crispi ed al comm. Pagliani partecipanti il deliberato di quel Comizio, e pregando il Pagliani di rispondere ordinatamente se avrebbe accettata la candidatura che gli confermavano; e due altri dispacci, uno al cav. Gabetti e l'altro all'ing. Vicari, pregandoli, per evitare una dispersione di voti, di ritirarsi, appoggiando la candidatura dei loro protetto (?). Vedremo il seguito di questa graziosa retrocessa!

Collegio di Villanova d'Asti.

Ci scrivono da San Damiano d'Asti:

Il Comitato pel banchetto all'on. Villa, per evitare ogni equivoco, si fa un dovere di rendere noto agli elettori del Collegio di Villanova d'Asti che il medesimo avrà realmente luogo nel giorno 12 maggio prossimo. *Il Comitato.*

La vita che si vive

Il fumare in tramvia.

In questi giorni in cui le Società tramviarie usano le carrozze aperte o « giardiniere » mi giungono frequenti reclami contro il permesso di fumare nelle carrozze medesime.

È l'eterno conflitto che sorge dall'egoismo e dalla poca educazione degli uni (non si parla di diritti) e della intolleranza degli altri.

È certo che coloro i quali non amano il fumo della nicotina, specialmente le signore, si trovino a disagio dietro un fumatore che manda nugoli di fumo dal sigaro o magari dall'appestante pipa; ma d'altra parte è così piacevole per chi ama fumare prendere una boccata d'aria sulla tramvia col sigaro!

Vero è che costoro alla loro volta avrebbero ragione di lagnarsi delle signore che appestano la gente con nauseabondi profumi peggio che col sigaro o colla pipa, ma è vero altresì che l'uomo deve per educazione e per cavalleria compatire questa debolezza femminile, come si compatisce un ragazzo che disturbi la gente con le monellerie per mancanza di cervello.

Ora un signore ci scrive con una proposta che merita considerazione, una proposta conciliativa; egli vorrebbe che ogni carrozza avesse riservato ai fumatori — e fra essi metterei le signore esageratamente profumate — le due o tre ultime panche, e che i fattorini facessero osservare scrupolosamente quella norma.

Ci pensino le Società tramviarie, perchè molti in estate non si servono delle tramvie per questa libertà inconciliavasta di fumare.

***

La nota scientifica.

Leggiamo nella cronaca scientifica del *London News* che un professore inglese ha scoperto essere il terremoto non un raro fenomeno, ma una manifestazione continua dell'attività terrestre. Prendendo per base il fatto che ogni terremoto produce alterazione nei livelli, qua sollevando, là avvallando in maggior o minor proporzione, egli ha sottoposto per un anno ad un attento esame un tratto qualunque di territorio. Egli afferma che dalle sue osservazioni risultò che non meno di 1600 scosse impercettibili avevano agitato il suolo in quel periodo, poichè a mano a mano mutavano i mutamenti nel terreno. Da ciò egli crede di dover concludere che, per quanto eccezionali sieno le grandi scosse, il terremoto sia un fatto d'ogni giorno, una condizione normale del nostro pianeta come il vento e come le maree. La crosta terrestre rimane sempre ciò che fu nelle epoche geologiche, cioè una massa in trasformazione.

***

La puntigliosa.

Tupinetti entra tenera all'Alfieri in ritardo; incontra sulla porta del teatro un amico, che gli dice:

— Caro mio, è già finito un atto della nuova commedia!

— Ah sì? e quale?

***

L'ottima.

In un assalto di boxe.

Gli avversari si mettono pugni coi terribili, che il volto di uno, su una risposta dell'altro, si copre di sangue.

Il giudice dell'assalto, che ha notata una irregolarità nel modo di lanciare il pugno, si avvicina al ferito e gli dice con dolcezza:

— Non temere, amico mio, io dichiaro nullo il colpo! *Io per tutti.*

L'esperienza degli altri.

Ancora contro la forfora. — Ho già dato la ricetta contro la forfora, ma una signora Natalia, che forse non l'ha letta, mi prega con tanta cortesia e mi promette tante benedizioni che ripeto — eccezione rarissima — la ricetta.

La pomata economica è la seguente:

Burro di cacao grammi 20, olio di ricino gr. 20, olio di mandorle dolci gr. 20, tartrò minerale gr. 1; ungersi i capelli mattina e sera, e tre volte la settimana lavarsi il capo con sapone al Margaglio.

N. Ottico.

IL PAZIENTINO.

Situazione precedente: Sin-mito.

Per oggi: (A. Banfato). Soluzione:

Due *trattattisi* piccoli,
(Dawero è originale),
Cambiano un fatto tragico
In pezzo musicale.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 24:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile. La decade fu favorevole ai lavori ed alla vegetazione. Scarse le piogge ma sufficienti in generale al nord ed al centro; insufficienti invece o nulle sul basso versante adriatico, lungo l'Ionio e in Sicilia, nelle quali regioni esse sono vivamente desiderate. Il frumento è dovunque promettente, la pianta da frutta fioriscono bene e bene germogliano le viti. I lavori sono abbastanza progrediti; attendesi in molti luoghi alla semina del grano turco ed agli ultimi lavori di preparazione del terreno, le altre semine primaverili sono quasi dappertutto finite e già in qualche località del Polesine e dell'Emilia orientale spunta la canapa.

DALLE CITTÀ ITALIANE

GENOVA, 24. Frana. — In seguito ad una frana caduta all'imbocco Ovest della galleria di Bonassola, frana che continua, è interrotta la circolazione dei treni fra Chiavari e Spezia, e non passi precisare fino in qual si riattiverà.

MILANO, 23. Suicidio raccapricciante. — Stamane, negli uffici delle Ferrovie Mediterranee, l'usciere Giovanni Corridori si è suicidato mediante un affilato rasoio, con cui si tagliò tutta la carotide.

PADOVA. Suicidio per amore. — Il telegrafano da Padova in data 24, ore 20:

Questa mattina si suicidava con tre colpi di rivoltella il giovane diciottenne Luigi Bonfini, di Venezia. Causa del suicidio, un amore contrastato.

ROMA, 23. I gardisti incensati — **Una bimba sepolta viva.** — La Questura, in seguito a una denuncia anonima, ha proceduto all'arresto di Alessandro Cappoli e della di lui moglie Bongiovanni Rivira, coperti di maltrattamenti verso la propria bambina Matilde.

I particolari del fatto sono raccapriccianti.

Quando il delegato si presentò nella casa e chiese conto della piccina, fu condotto in una piccola cameretta che trovasi in fondo a un angusto corridoio. Quivi, su di un misero pagliericcio, giaceva coperta dalla sola camicia una povera creaturina, dalle membra scarne, gli occhi infossati, il viso sparuto, tanto da non sembrar più una figura umana. Era la Matilde!

Il pagliericcio, dove trovavasi ogni sorta d'immondizie, era ricoperto da due lenzuola fatte con sole da balle. La cameretta non riceve luce che da due aperture comunicanti con stanze interne. L'aria di quell'ambiente mandava un fetore insopportabile. Ed erano sei anni che la bambina era rinchiusa!

Visto ciò, il funzionario fece vestire la bambina, che a stento reggevasi in piedi, e la portò all'ospedale di Santo Spirito. Contemporaneamente dichiarò in arresto i genitori e il fece da due agenti condurre alla vicina sezione.

Il medico Giovanni Giuliano, che visitò la Matilde, fece del suo stato questa diagnosi: « Emaciazione per deficienza di alimenti e d'aria, nonchè leggera escoriazioni sulla regione scapolare ».

I genitori, interrogati, dissero che la bambina era tornata da balia con la bronchite, della quale malattia non era mai completamente guarita.

Oltre di ciò, a giudizio dei dott. Lessi, che l'aveva visitata, sarebbe stata affetta da otosi e spinite con perturbazione dell'encefalo.

Credendo che fosse una malattia contagiosa, fecero creduto opportuno segregarla dagli altri della famiglia.

Notisi che l'appartamento abitato dalla famiglia Cappoli è mobiliato, se non con lusso, con una certa eleganza, che denota una relativa agiatezza.

La Questura sequestrò il giuoco e i due lenzuoli che servivano di letto alla bambina, fece rinchiudere il padre nel carcere di Regina Coeli e la madre al Buon Pastore.

SANREMO, 24 (Sparafucile). Tentato suicidio di un giovane inglese. — L'altro ieri, un giovane alto di statura, dai modi signorili, dai 18 ai 20 anni, prese alloggio all'*Hôtel Nationale*, dove si iscrisse sotto il nome di Agustin Adams di Londra.

Ieri mattina il cameriere, non vedendolo uscire dalla camera, sospettò che qualche cosa di grave fosse accaduto.

Venne aperta la camera e si trovò il giovane in preda a convulsioni.

Il disgraziato aveva ingoiato una forte dose di oppio.

Furono chiamati diversi medici, tra i quali il dottor Amaldi, che riconobbe subito il giovane per averlo curato due anni or sono; disse essere un forte mangiatore di oppio. La pelle del disgraziato giovane è di un colore giallognolo, dovuta naturalmente al continuo abuso di quel lento veleno.

Non ostante le pronte e solerti cure, egli trovasi in continuo stato letargico.

L'Adams appartiene ad una distinta famiglia inglese. Ultimamente era architetto nelle ferrovie a Londra, ma sembra che si trovi adesso in gravi circostanze finanziarie.

SAVONA, 24 (E.). Il ministro Boselli. — Accompagnato dal sindaco, dal sotto-prefetto, dall'ispettore di finanza e da molte rappresentanze, l'on. Boselli si recò oggi a visitare lo stabilimento metallurgico della Terni.

La visita durò due ore circa, durante la quale il ministro, guidato dal comm. Rognetta, direttore dello stabilimento, ebbe modo di apprezzare i sistemi delle diverse lavorazioni, interessandosi di ogni particolarità. Assistette quindi alla fusione di molti tubi, ed in ultimo si fermò alquanto presso il treno a laminare per vederne il funzionamento.

Dallo stabilimento della Terni l'on. Boselli passò poscia alla vetreria Vigliarzoni, e ad altri stabilimenti.

— **Il generale Verani Mauro.** — Improvvisamente colpito da grave malattia, trovasi a letto il comm. Onorato Verani Mauro di Castelnuovo, maggior-generale comandante la nostra brigata Cagliari.

Orribile e misterioso assassinio a Recco.

Genova, 24 aprile.

(Ansaldo) — Un delitto, che pare il prologo di un qualche romanzo di sensazione, è stato commesso lunedì mattina a Recco. Abita in quella città, in via del Mercato, N. 6, int. 5, una certa signora Annetta Maggiolo, d'anni 44, maritata al capitano marittimo Giovanni Terrarossa, assente del brigantino-goletta *Elisabetta Ba*, di proprietà dell'armatore Ba, di Sestri Levante, e ora in viaggio da sei mesi. La signora Maggiolo viveva sola e non frequentava che i suoi più stretti parenti. Lunedì mattina, verso le dieci, un signore di circa 40 anni, elegante, ben vestito, discendeva dal treno a Recco e si recava in un caffè chiedendo della signora Terrarossa. Avuto il suo indirizzo, che si fece confermare da un ragazzetto che trovò per via, salì nella di lei casa e non si discese che una mezz'ora dopo, sempre tranquillo e secondo sempre, come al suo arrivo in Recco, una valigetta sua in mano. Nessuno deve attenzione a lui e non lo ricordò la sua apparizione che il domani, quando si vide che la signora Maggiolo non usciva più di casa e che le finestre della sua abitazione restavano sempre aperte.

I parenti, insospettiti di qualche disgrazia, si recarono allora ad avvisare i carabinieri, e verso le 17 la porta della signora Maggiolo venne abbattuta. Nella prima sala si videro a terra alcune goccie di sangue, e un tappeto tutto intriso di sangue, quasi che su di esso fosse avvenuta una lotta fra due persone. Tutto il resto era in ordine, solamente sul tavolo stava un bicchiere pieno di vino e un biscotto contenente un resto di limonata. I carabinieri e i parenti penetrarono allora nella camera attigua e uno spettacolo orribile si offerse al loro sguardo. La signora Maggiolo, col collo avvolto in una salvietta legata con due nodi, giaceva supina al suolo con le gambe gettate sotto il letto. Dal suo naso e dalla bocca gonfia e violacea era uscito molto sangue che, raggrumandosi, formava un lago nerastro vicino alla sua faccia. Il suo cadavere era freddo e rigido. Il medico presente visitò subito il cadavere, e si scoperse che la disgraziata era stata bensì strangolata, ma con le mani e non con la salvietta, che le era stata presumibilmente legata al collo — a quale scopo si ignora — dall'assassino.

Difatti sul collo di lei si trovarono le traccie delle unghie dell'assassino. Subito si dubitò che il furto fosse stato il movente del delitto, ma il fatto che nel cassettone della camera nessun si trovarono due orecchini d'oro appartenenti alla morta, e nei cassetti aperti molti gioielli di valore, fa credere che altro motivo sia quello dell'assassinio. I parenti della morta dicono ch'ella possedesse la somma di 700 lire, che non fu trovata; ma se l'assassino avesse preso questo denaro avrebbe fatto anche altro bottino. Si esclude pure che possa trattarsi d'un dramma d'amore, perchè la morta aveva costumi irreprensibili. La giornata si recarono a Recco il giudice istruttore e moltissime guardie e delegati, ma finora non si ha traccia alcuna dell'assassino. L'emozione nel paese è immensa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASTELNUOVO D'ASTI, 23. Inaugurazione della Società Magistrale. — Il 5 maggio p. v. avrà solennemente inaugurata in questo capoluogo la Società Magistrale, fondata per lodevole iniziativa del compianto delegato scolastico mandamentale Bertagna cav. D. Francesco, secondata dall'attuale delegato avv. Lorenzo Pangella, consigliere provinciale.

La Società conta già attualmente il numero di oltre 130 soci ed è fornita di appendice sede con annessa una biblioteca circolante.

La conferenza inaugurale sarà tenuta dall'onorevole deputato del Collegio comm. Tommaso Villa, il quale cortesemente aderì al fattogli invito.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente: Dalle 9 alle 11: Ricevimento degli invitati al palazzo comunale. — Ore 11: Consegna di menzioni onorevoli conferite dal Ministero della pubblica istruzione a maestri benemeriti del mandamento. — Ore 11,30: Conferenza inaugurale tenuta dall'on. Villa. — Ore 12,30: Pranzo sociale e concerto della Banda dell'Associazione Filarmonica locale.

Le adesioni al pranzo si ricevono a tutto il 30 aprile corrente e la quota è fissata in L. 3.

CHIERI, 20. Festa artistica di beneficenza. — Esito brillantissimo ebbe la serata di beneficenza tenutasi l'altra sera a favore degli inabili al lavoro e indigenti della città. La vastissima Arena rigurgitava di pubblico scelto e numeroso. Eseguì pel primo il gentile poeta Benedetto Gagna con un prologo di circostanza, e fu festeggiatissimo. Il valente Circolo Mandolinistico addimostrò progressi rapidissimi nella difficile esecuzione delle variazioni sulle *Streghe* di Schubert, e nella *Polacca* dell'Actor; direttore ed esecutori applauditissimi. Così pure il Corpo musicale « Regina Margherita », diretto dal valente maestro Langman, nella esecuzione della sinfonia *Aretto* del Verdi e nella *Melodia dei Boschi* s'attirò anche più all'altezza della fama acquistatasi nel nostro Piemonte.

L'aspettativa maggiore era per la rappresentazione del *Botacion Studentesco* e per l'operetta comica *La Gran Via*, data da numerosi studenti e dilettanti della nostra città. Il pubblico, entusiasmo, venne appagato col comparire sulla scena della canzonettista signor Beltramini in spiritello telatta; la commediola napoletana *Vecchia femmine* venne bissata; così altro vennero cantate con verve di artiste da caffè-*chantant* e salutate da fragorosi applausi, come pure ebbero accoglienze festosissime le principali parti: i signori fratelli Cucco, il signor Piovano, il signor Romano, ed i fratelli Meriano.

Venne la volta dell'operetta *La Gran Via*, e al primo segnale d'attacco della numerosa orchestra data dal bravo direttore signor Luigi Toda, e colla sfilata di coriste e coristi, il pubblico andò in visibilio; non si stancava d'applaudire; i simpatici dilettanti furono veramente bravi.

Il Cavaliere di Grasse, l'aria della Sorba, i Tre ladri, il coro dei marinaretti, l'Elisa ed il ballo nella Notte Andalusa con passo a due vennero accolti con entusiastiche acclamazioni; tutto venne bissato; il maestro Toda fu festeggiatissimo. Quindi fu fatta l'estrazione dei ricchi premi.

Insomma, una bella festa della beneficenza; ne va data lode sinceramente ai benefici promotori l'egregio signor De-Bartolomeis rag. Vittorio, al cav. Ludovico Rubino, al simpatico avv. Salvagni, segretario del Comitato, col presidente del Circolo Mandolinistico, anima della festa, signor Vergnano Giuseppe.

A richiesta generale lo spettacolo verrà ripetuto per sabato venturo.

MONDOVÌ, 24. (Vice-Ci.....zo). Arrivi e partenze. — In sostituzione dell'avv. Felice Maratori, segretario alla nostra Sotto-Prefettura, trasferito alla Prefettura di Alessandria, giunse ieri da Bobbio il nuovo segretario avv. Stefano Bargis, fanciullesco giovane e distinto funzionario, nostra cara e vecchia conoscenza, al quale diamo di cuore il benvenuto.

— **Conferenza Brd.** — L'altra sera nel teatro di Villanova il prof. cav. Pietro Orsi svolse brillantemente una sua dotta conferenza sulla storia della Sicilia. Un uditorio scelto e numeroso prodevva per circa due ore dalle labbra del valoroso conferenziere, salutandolo alla fine con calorosi applausi e cordiali felicitazioni.

— **Teatrale.** — Ieri sera al nostro Sociale di Piazza, un'eccezionale straordinaria di pubblico applaudiva qui, per la prima volta, alla rappresentazione del *Dissesti di Revetta*.

Fu una dimostrazione sincera ed un applauso continuo alla brava Compagnia « Città di Genova » ed in ispecie al distinto signor Serrattini, che interpretò la parte del protagonista del forte dramma con vera intuizione d'artista, con slancio, con sentimento e con misura insuperabile.

Lo sciopero parigino.

La *Stefani* comunica da Parigi, 24:

La Compagnia degli *omnibus* ha offerto alcune concessioni agli scioperanti, ma questi in una riunione del pomeriggio a Tivoli nella Vauxhall le giudicarono insufficienti e decisero di continuare lo sciopero. L'uscita degli scioperanti dalla rimasero procedette senza incidenti. Si presero severe misure per mantenere l'ordine.

Che cosa chiedono gli scioperanti di Parigi.

Lo sciopero degli impiegati all'esercizio delle tramvie, ai quali si è unito il personale dell'impresa degli *omnibus* e Parigi, pare sia destinato a mantenere l'attuale strana fisionomia della capitale francese per un pezzo. Ciò che chiedono è scorbitante e la Società delle tramvie e degli *omnibus* non sono disposte ad accordarlo.

I cocchieri-conduttori vogliono la giornata di 12 ore, compresa l'ora del pasto; i sopraccarichi pagati a giornata e la soppressione del controllo segreto.

Gli impiegati del deposito reclamano un salario di 4 franchi al giorno sul principio, con l'aumento di cent. 25 ogni trimestre, pari a raggiungere il salario di 5 franchi.

I meccanici e gli elettricisti hanno pretese maggiori, cioè: 1° cinque franchi al giorno sul principio, con aumento di cent. 50 dopo 6 mesi, e di cent. 25 ogni trimestre, fino al salario di franchi 6,50. 2° Due giorni di riposo al mese, pagati a salario intero. Se un agente sarà privato di un riposo per causa di servizio, la Società dovrà pagargli l'equivalente. 3° Nessun meccanico dovrà pagare le avarie del materiale, salvo che provengano da cause di abbruciacchezza. 4° Nessuna ritenuta sulla mercede ai meccanici. Quando uno di questi avrà meritato una punizione, non potrà subire che una sospensione di due giorni a l'amenda di 2 franchi. 5° Nessun meccanico potrà venir licenziato senza un contraddittorio fra un delegato del Sindacato e il direttore della Compagnia. 6° Gli aumenti di salario decranno aver luogo regolarmente ogni sei mesi.

Gli anarchici nell'esercito francese.

Ci telegrafano da Lione, 23:

Fra i soldati della classe del 1893 incorporati nel 52° reggimento di linea al forte di Lamotte, si trovano molti soldati che professano opinioni rivoluzionarie.

Essi si mirano ben bene e tentarono di far propaganda delle loro idee nella caserma del forte.

Il colonnello li mandò al deposito del reggimento a Vienne, ma anche il continuavano la loro propaganda distribuendo opuscoli anarchici.

Ultimamente alcune cartucce di fucile Lebel spartirono. Il colonnello allora ordinò di radiare gli anarchici dalle liste di coloro che chiedono i permessi.

Si era allora alla vigilia di Pasqua; molti soldati erano nel punto di partire; eccitati dai consigli di un soldato, certo Lespine, precedentemente condannato da un Consiglio di guerra, dodici soldati partivano senza permesso; il Lespine non restò assente che poche ore. Undici rientrarono dopo tre giorni; il dodicesimo si rese disertore.

Lespine e compagni furono deferiti al Consiglio di disciplina. Il direttore, certo Pinet, si crede rifugiato a Lione. Egli era segretario all'ufficio di mobilitazione.

Un dramma pietoso a Parigi.

Un doppio suicidio dei più drammatici ha commosso l'altra sera (22) un quartiere della via Montmartre.

Il signor Pietri, banchiere, occupava un appartamento sopra il suo ufficio, pel quale pagava 16,000 franchi all'anno di fitto.

Egli era un uomo sulla settantina e viveva con la propria moglie, una signora cinquantenne.

L'agiatezza loro lasciava credere che essi vivessero tranquilli e sereni; ma non era così. Un anno e mezzo fa il loro figlio unico di 32 anni si toglieva la vita con un colpo di rivoltella per un infelice amore.

Da quel giorno la vita dei poveri genitori divenne spaventevolmente triste; essi lasciarono intatta la stanza del loro caro morto; e gli amici di casa compresero che la loro resistenza al dolore non poteva durare, tanto grave accasciati.

La signora Pietri dava segno perfino di non avere il cervello a posto pel dolore. L'altra sera, rientrando in casa dopo breve assenza, mandata fuori di casa la cameriera, si recò nella stanza del figlio morto. Là davanti a quei mobili e a quegli oggetti che le parlavano del suo dolore, dovette scuotersi vista, e afferrata una rivoltella si tirò un colpo alla tempia destra cadendo cadavere a piedi del letto deserto del figlio.

Il signor Pietri, che era assente, rientrando in casa trovò la porta chiusa, suonò replicatamente invano, interrogò il portinaio che gli disse come la signora era entrata e la cameriera uscita. Allora egli, presentendo una disgrazia, fece chiamare un fabbro. Aperta la porta, e nella stanza del figlio vide il sanguinoso spettacolo. Inebbrito, barcollando, il povero vecchio andò nella stanza vicina e si tirò un colpo di rivoltella nella fronte cadendo cadavere.

L'autore dell'attentato contro il monumento Heutzi a Budapest.

Ricorderà il lettore l'attentato dinamitardo, onde tutta Budapest fu commossa, contro il monumento Heutzi.

L'autore di esso è un certo Szalai, il quale è riuscito a fuggire dalla capitale ungherese e si è rifugiato a Zurigo, donde manda al *Budapest Hirlap* i particolari della sua fuga. Egli si rase la barba e si fece tingere i capelli in modo da rendersi irriconoscibile perfino alla propria moglie. Da Budapest partì per Praga e Zurigo. Egli avrebbe potuto, volendo, far saltare in aria contemporaneamente il monumento, ma sua intenzione era di fare semplicemente una dimostrazione ostile.

Le peste bubbonica nelle Indie.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 24:

La peste bubbonica infierisce a Macao e Haiphong. L'immigrazione è sospesa.

Navi in arrivo ed in partenza.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 23:

È giunta il *Mendoncino*.

Da Gibilterra, 23:

Il *Werra* ha proseguito per Genova.

Da Genova, 23:

Il *Kaiser-Wilhelm* ha proseguito per New-York.

La *Liguria* parte da Rio Janeiro.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 24:

La nave italiana *Liguria* è partita ieri per la Plata. A bordo tutti bene.

Reati e Pene

L'assassinio della signora Cravero.

(Corte d'Assise di Milano).

Come l'assassino raccontò il delitto.

Alle domande del presidente rivoltegli nella udienza di ieri, il Calegaro rispose:

« Mi recai in casa della signora Cravero coll'intenzione di chiederle un sussidio, perchè mi trovavo senza lavoro e senza mezzi.

« Mi contenni con tutto il rispetto dovuto; ma in quella vece la signora Cravero mi accolse assai male, trattandomi da ladro e da truffatore.

« A tale inaspettata trattenzione, perdetti il lume dell'intelletto, ed estratto di tasca il coltello del mio mestiere di tagliatore, sempre affilato, menai all'impazzata un colpo sulla Cravero.

« A quel colpo lasciò cadere di mano un piccolo involto che conteneva del denaro e degli oggetti d'oro falso.

« Io non saprei più che mi facessi, raccolsi quell'involtino e fuggii. (*Il pubblico rumoreggia*)

« Non capivo più nulla, sapevo io facessi bene o male.

« Uscii dalla casa come un forsennato, e giunto in via Larga, andai dal calzolaio Colombo a comperarmi un paio di scarpe, che pagai servendomi di un biglietto da 25 lire, di quelli che erano nell'involtino.

« Andai dopo dalla signora Franciolì e le lasciai il pacco della biancheria rubata perchè la tenesse in garanzia di un mio debito di lire 16.

« Alla Brambilla, presso la quale avevo alloggiato, consegnai il libretto della Cassa pure tolto alla signora Cravero.

« Così dimostra ch'io non commisi il delitto col-

per mantenermi in un certo errore del duello a venti passi.

Spinto da quel sofisma sdegno e anche un poco dalla curiosità, Chanaz prese le pistole e, benchè con ripugnanza, si mise ad esaminarle una dopo l'altra. Erano assolutamente uguali; l'orifizio delle due canne era stato asserito dalla polvere. Tutto ciò che gli venne fatto d'osservare fu che uno dei due era forse un po' più sudicio dell'altro; ma quella particolarità non aveva invero alcuna importanza. Rimise le pistole nella cassetta, così richiuse e ritornò ai suoi posti.

Il caso fece che egli scoprisse di lì nuove la palla caduta; macchinalmente si chinò per raccoglierla; ma, appena l'ebbe fra le dita, rabbrividì, esclamando:

— Ah! mio Dio! Ma non pesa nulla..... non deve essere di piombo questa palla..... Che cosa significa ciò?.....

Esaminandola bene, s'accorse che era una palla di legno perfettamente rotonda e ricoperta di una leggera foglia di quella carta metallica che s'adopera per avvolgere i confetti o le tavolette di cioccolata. Il rivestimento era stato fatto con tale abilità che l'occhio il più accorto doveva essere ingannato; soltanto dal peso si poteva riconoscere che non era una palla di piombo.

— Che strano giuoco! — diceva fra sè il dottore — chi lo avrà lasciato qui e a che cosa ha mai potuto servire? I bambini non giuocano con pallottole di legno e poi non ne vengono, qui, dei bambini..... E pure anche assorta come se fosse uscita dalla canna d'un'arma da fuoco.

La annusò e sentì che puzzava di polvere.

(Continua).

Arti e Scienze

Il libretto di *Maruzza*.

L'azione dell'opera di Pietro Floridia, *Maruzza*, che si rappresenta stasera al teatro Carignano, si svolge in Modica di Sicilia, epoca presente.

Atto primo. — Un campo di grano. I mietitori, sotto la direzione di Peppa e di Zia Rosario, sono intenti all'opera loro nel podere di massaro Giorgio. Le spigolatrici aspettano il momento opportuno: sono con loro Maruzza e la Gnà Nunzia. Questa è una grande mediatrice di matrimoni e sta appunto parlando con Giorgio di una sposa che la madre di costui gli ha riservato; ma Giorgio distorna il discorso, poichè ama in segreto Maruzza. Allora la Gnà Nunzia si rivolge con Peppe proponendogli Maruzza. Figurarsi, sarebbe il sogno di Peppe. Senonchè Maruzza non sente nulla per lui. L'intanto cala la notte; i mietitori e le spigolatrici si mettono riuniti nella masseria; di lontano si ode il fischio del saprale che modula una melodia era gaia ora malinconica. Il tre Giorgio e Maruzza, compiice il dolce fascino notturno, si scambiano teneri parole e baci ancor più teneri. Massaro Giorgio promette il matrimonio, e Maruzza non resiste alla tentazione. I due amanti si abbracciano sotto il carrubbo mentre nella masseria i contadini recitano il Rosario.

Atto secondo. — Un cortile rustico, le case di Gnà Nunzia e di Zia Rosario;

tentà maltese, non alla propria: come potrebbe rifiutare un riccio di capelli? In quella capita Peppe. Fra i due corre un odio violento. Ma stanno per venire alle mani, quando Peppe sente delle quarant'anze pagate a Marzena da Giorgio. « E il prezzo dell'infamia! » grida, « io non ce più che fermone di quella virtù severa ». E si allontana. Per poco, giacchè ritorna con una comitiva di amici e cantare sotto la finestra di Marzena una canzone di sdegno. La gente che ritorna a casa dalla festa si aggruppa intorno ai cantori e ride e motteggia. Massaro Giorgio vorrebbe scagliarsi su Peppe, ma quando la Gnà Nesia gli narra della malia, subito smette dai propositi di vendetta e fugge urlando le formole sacramentale: « Acqua e sale! Scongiuro! Mai non sia! »

Atto terzo. — Una carrozza nella valle dell'Irmino. Marzena vive colà solitaria e sconsolata, sempre aspettando il ritorno di Massaro Giorgio, la malia non può essere stata infruttuosa, e non la fu infatti. Massaro Giorgio, una notte, giunge alla e lei combattuto tra la paura della malia; il rimorso del tradimento e l'ardore dei sensi. Marzena lo ha avvinto a sè con una catena ineffabile, pena, delizia, tormento. A che lottare? La morte, la dannazione, ma riavere, ribaciare Marzena un'ultima volta. Il suo desiderio è appagato. Marzena chiude la porta d'ingresso, ne butta giù nel burrone la chiave, accende il fuoco ammucchiato sul sulfureo prima che Giorgio arrivi a trattenerla, e poi: « Eccomi con te! » grida. « Così nessuno potrà separarci e ci ameremo in eterno. La fiamma purifica e cancella ogni sozzura. » L'incendio avvampa crepitando; un nugolo di fumo avvolge la scena come una grande cortina rossiccia e nelle fiamme scompaiono Marzena e Giorgio stretti nel supremo amplesso della morte. — Cala la tela.

* * *

Ed ecco la distribuzione delle parti: *Marzena*, Giacomi Elvige; *Gnà Nesia*, Ravano Prandi Cesira; *Massaro Giorgio*, Mazzoni Guglielmo; *Peppe*, Melossi Nunzio; *Zà Rosario*, Sgarbi Giorgio. Dirigerà l'orchestra lo stesso compositore, Pietro Florida.

Teatro Balbo. — Una folla straordinaria ieri sera alla prima rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore*.

Nelle sedie chiuse con maestrevole le belle signore ed i giovanotti eleganti. Platea e galleria poi addirittura rigurgitanti.

La briosa operetta dell'Offenbach ottiene un successo pieno ed incontrastato e si può dire, uno dei più meritati dalla Compagnia Gargano, che in questo genere di riproduzioni non ha rivali.

I primi cori toccarono alla signora Soares, che fu una *Stella* affascinante. Il pubblico le fece ripetere la scena della lezione, che non eseguisce con molta grazia, e la chiamò una infinità di volte al proscenio durante lo spettacolo. Le furono degni compagni il Leone, il Pinelli, il Razzoli, il Bertini, ecc.

Bene i cori e l'orchestra. Elegante la messa in scena.

Questa sera la *Figlia del tamburo maggiore* si replica.

Serata Marchi-Maggi. — È annunziata per quando prima al teatro Alfieri lo spettacolo d'onore della signora Pia Marchi-Maggi.

Il programma è costituito da una commedia nuovissima per Torino: *Mia cugina* di R. Redbro, e da un monologo scritto espressamente da Gandolfo per la Marchi-Maggi: *La voce*.

Salone Caffè-Romano. — Questa sera avrà luogo la serata d'addio della *chanteuse* mondaine Ety Germaine. Domani prima comparsa dei rinomati eccentrici Brothers Haytan's.

Alla Società Piemontese d'Igiene. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza della Società Piemontese d'Igiene. Presiedeva il prof. senatore Bizzozero. Era all'ordine del giorno la discussione del tema: *I microrganismi delle acque minerali e gassose*.

Il prof. Bizzozero, vista la natura del soggetto, chiama a sedere al banco della presidenza anche il dottor Vinai, presidente della Società Italiana di Idrologia.

La parola è data al prof. *Bordoni*, che, continuando l'argomento interrotto nell'ultima seduta, parla dei microrganismi delle acque minerali come di Ems, di Vichy, ecc.; il numero delle colonie dei microrganismi in queste acque è poco differente dalle acque nostrali; non se deve venire discredito alle acque minerali; bisogna invece cercare quali sono le cause che favoriscono l'entrata dei microrganismi e impedire la loro entrata eliminando le cause.

Il dott. *Abba* parla dei microrganismi nelle acque gassose del commercio e conclude per i microrganismi non patogeni che l'aumentata pressione non vuol impedimento al loro sviluppo e che sono quasi un numero uguale a quello dell'acqua potabile; i microrganismi patogeni (il *bacterium coli*) sembra siano danneggiati nell'acqua di seltz e più ancora nella soda-water.

Il presidente dà la parola al dott. *Vinaj*, che conclude presentando un lungo ordine del giorno in cui è chiesto al Ministero dell'interno un'oppurtuna vigilanza per le acque minerali e l'insegnamento dell'idrologia nelle scuole d'igiene; e più in seguito al beneficio che se n'è ricavato in Francia da istituzioni analoghe come venne dimostrato dal dott. Poucet.

Il dottor *Pietravalle* si oppone a una sistemazione così generale e propone che, togliendo alle acque minerali e gassose l'aureola di prerogative speciali, si raccomanda caldamente la nettezza in ogni sua forma ai preparatori delle acque gassose e ai commercianti di acque minerali.

Bordoni e *Abba* aderiscono.

Il prof. *Bizzozero* legge il seguente ordine del giorno del dott. Sanguirico:

« La Società Piemontese di Igiene fa voti affinchè vengano tenute le volute cautele, onde meglio che ciò non avvenga adesso, le acque gassose e minerali possano mantenere la purezza primitiva. »

A ciò il *Vinai* propone di aggiungere:

« E affinchè la Direzione della salute pubblica dirami, in apposita circolare, le istruzioni per garantire la purezza delle acque messe in commercio. »

L'ordine del giorno così presentato e firmato Sanguirico, Pietravalle, Vinai e Bordoni è approvato all'unanimità.

Una conferenza sul Tasso all'Istituto Bertola. — Lunedì 29 corrente, in occasione del terzo centenario della morte del Tasso G. C. Molineri discorrerà della gloria del Tasso dopo la sua morte, e specialmente delle opere di insigni poeti italiani e stranieri che si ispirarono ai casi fortunosi della sua vita, come il Goldoni, il Gœthe, il Leopardi, il Byron, il Chenbulies. Così il Molineri avrà campo di toccare del carattere e delle opere del Tasso, pur uscendo fuori del solito campo delle biografie e delle analisi letterarie.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. — Adunanza la sera di venerdì 26, alle 21 precise, col seguente ordine del giorno:

1° Votazione per l'inserzione negli atti della commemorazione dell'architetto Barnaba Panizza fatta dal socio L. Lanino; 2° Lettura del socio F. Cor-

radini: *Sopra un nuovo sistema di distribuzione d'acqua potabile nelle case di Torino*, e discussione relativa; 3° Comunicazioni della presidenza.

Scuola agraria universitaria — Esercitazioni pratiche. — Domenica, 28 corrente, avrà luogo la visita della vasta tenuta Selandi a Villarbasse.

La partenza è stabilita alle ore 5 per Vercelli, di dove si proseguirà a mezzo di vettura fino ad Albano Vercellese.

R. Accademia delle Scienze di Torino (*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*). — Adunanza del 21 aprile 1895.

Presiede il prof. Giuseppe Carle, presidente dell'Accademia.

Il presidente partecipa la morte dell'eminente mineralogo Giacomo Dana, socio straniero dell'Accademia, e prega il socio Spezia di farne una commemorazione in una prossima adunanza.

Il socio Camerano presenta per il volume delle *Memorie* un lavoro del dottor Daniele Rosa intitolato: *Contributo alla studio dei terricoli neotropicali*, che viene trasmesso per esame ad una Commissione.

Il socio Peano presenta una Nota del prof. M. Cinti sulle *Equazioni a derivate parziali del secondo ordine*; essa verrà inserita negli *Atti*.

Il risultato di un concorso musicale a Lipsia. — Al concorso indetto lo scorso febbraio dalla « Società degli amici della musica » di Lipsia furono inviati 162 pezzi manoscritti per pianoforte e 804 pezzi manoscritti per canto.

Di questi furono premiati il *Capriccio per pianoforte* del signor G. H. Polleri, e la romanza per canto *Zauber des Kusses* (Magia del bacio) del signor Adolfo Waldöfer.

Il primo di questi pezzi sarà pubblicato nei fascicoli della Società il prossimo giugno, il secondo il prossimo agosto per cura dell'editore Frits Schuberth di Lipsia.

Per ammazzare la noia e destare il buon tempo. — È un nuovo libro testè pubblicato dalla tipografia Subalpina, è una raccolta copiosissima di facezie, barzellette, aneddoti, satire, ecc., ecc. (il tutto senza la menoma offesa alla morale), che giova a far passare qualche ora allegramente; e che il frontispizio dice *opera utilissima per chiunque abbisogna di un'arma di riflusso e di riposo, e indispensabile nei gabinetti di lettura, nelle sale dei caffè, e ovunque siavi gente che si annoia*. Il grosso volume di circa 600 pagine si vende lire cinque presso la Libreria Roux Frassati e C., galleria Subalpina.

CRONACA

Una generosa benefattrice.

Da un ottimo amico nostro, di cui per delicatezza e per modestia di lui non possiamo dire il nome, ma che pure è ottimo interprete dei sentimenti altrui, riceviamo:

Torino, 24 aprile 1895.

Onorevole e caro Roux,

Impegno la vostra cortesia per un cenno d'elogio meritato e di affettuoso ricordo ad una eletta benefattrice. Lunedì 22 corrente, nel pomeriggio, nella sua ridente palazzina del corso Vittorio Emanuele mancava ai vivi nella più tarda età cui si possa dagli umani arrivare l'ornatissima damigella **Teresa Rizzetti**, ed alla sua salma rimasero si rendevano meritati onori da affollata popolazione, Autorità e rappresentanze di Opere pie. Modestissima di vita ed abitudini, serena, benefica; assenza invano mai ricorse alla sua porta e le buone sue opere, senza che al pubblico ne trapelasse, erano continue; la casa sua patriarcale poi sempre largamente accolse quanti erano da lei dipendenti o l'avvicinavano in rapporto alle sue possessioni. Morta, conservò nelle calme sembianze l'impronta dell'animo suo mite e sereno. E di questo duole generosa prova nelle sue ultime disposizioni: prima di disporre a mezzo del nipote per i parenti e persone famigliari, ad essa designò che concretasse la sua volontà nei seguenti lasciti:

1. Piccola Casa della Divina Provvidenza detta il Cottolengo, L. **100,000**;
2. Casa Benefica dei giovani detta dei Derelitti, L. **100,000**;
3. Alla stessa per l'istituzione di un direttore spirituale interno, L. **50,000**;
4. Alla parrocchia dei Santi Angeli Custodi per pagare debiti, L. **50,000**;
5. Alla stessa per la fondazione di un altare a Santa Teresa, L. **25,000**;
6. All'Istituto dei rachitici di Torino, lire **50,000**;
7. Alla Società operaia di Lucento, L. **5000**;
8. Alla Società operaia della Barriera di Chieri, L. **5000**.

Per le persone gentili poi disse che soffrono con rassegnazione non mani, non aiuti, ma lontri quasi continui; che sempre trattò con affezione i poveri e gli umili; che sempre abbe sentimenti semplici ed ingenui, sì che non con venerabile vegliarda pareva di conversare, ma con serena giovinetta, e che fino all'ultimo predilesse quanto amano quelli che hanno animo delicato, le bionde teste dei bimbi, i fiori del suo giardino e della campagna, gli uccelli e gli animali tutti, che volle sempre trattati con umanità.

La stima universalmente addimostrata alla persona mite e semplice, alla benefattrice virtuosa sia prova di gratitudine per la memoria di essa e per i parenti suoi tutti.

Ed ora, caro Roux, con ringraziamenti della gentilezza vostra, abbiatemi devotissimo vostro

(Segue la firma).

Quando leggiamo di opere simili e di tanta pietà si commuove l'animo nostro ci sentiamo elevato lo spirito, esultiamo di questo sentimento di carità che alleggia nella nostra cittadinanza.

Quanto anime confortate manderanno benedizioni alla generosa benefattrice! E saranno meritate. Così potessero avere imitatori numerosi!

Giunta provinciale amministrativa.

L'adunanza di ieri si apre colla lettura della sentenza nella causa di Morelli Claudio contro il Comune di Mompantero per indebito Bonificamento dalla carica di segretario comunale. In essa si accoglievano le domande del Morelli, annullando le deliberazione di Bonificamento e rinviando le Parti all'Autorità giudiziaria per la liquidazione dei danni.

Difensore del Morelli: avv. Felice Deantonio; del Comune di Mompantero: avv. Pasquali.

Si discuterà in seguito un'altra causa tra lo stesso Morelli Claudio ed il Comune di Gravere, sempre per indebito licenziamento dalla carica di segretario comunale.

Difensore per il Comune di Gravere: avv. Ruggieri Carlo Felice; per il Morelli l'avvocato Deantonio.

Nella stessa udienza si discusse il ricorso della Compagnia della Fede cattolica (detta volgarmente di San Paolo) di Torino, in persona del suo rettore signor marchese Cisa Asinari di Gresy, rappresentata dal signor avvocato cav. Carlo Bianchetti, per mandato speciale delli 8 marzo 1895, notarile Roberto Castelli, notaio alla residenza di Pinerolo, contro l'Intendenza di finanza di Torino, rappresentata *ope legis* dal regio avvocato erariale di Torino.

La Giunta, accogliendo la via principale il ricorso, dichiara la Compagnia della Fede cattolica di Torino esonerata dall'obbligo di concorrere al mantenimento degli inabili al lavoro a sensi dell'art. 80 della legge di pubblica sicurezza, epperciò nulli e di nessun effetto i due impugnati decreti del 24 dicembre 1894 della Intendenza di finanza di Torino. Spese compensate.

Per le nozze Savoia-Orléans. — Riceviamo:

« La Società l'*Esercito Accademico* desiderando di festeggiare degnamente le prossime nozze del Duca d'Aosta, ha testè deciso di prendere l'iniziativa della fondazione d'una colonia alpina di fanciulli pei figli gracili e malaticci dei militari bisognosi, e d'intitolarla a S. A. R. la principessa Elena.

» Il duplice scopo che l'*Esercito* si propone — di rendere omaggio all'Augusta sposa e di fondare un'opera veramente filantropica — è così elevato da incontrare le universali simpatie, tantochè ci sembra di sentire in un altissimo concetto dei nostri Sovrani i quali, due anni or sono, esprimevano il desiderio che i festeggiamenti per le loro nozze d'argento fossero rivolti a scopo di beneficenza.

» *La Direzione* ».

Regali per le nozze Aosta-Orléans. — A Parigi si è formato un gruppo di dame della più alta società per offrire a S. A. R. Madama la principessa Elena, in occasione del suo matrimonio, un ricordo della Francia.

Questo Comitato ha rivolto una lettera a tutte le signore di Parigi per pregarle parte alla sottoscrizione.

Insieme col regalo di nozze sarà offerto alla futura Duchessa d'Aosta un album contenente i nomi di tutte le sottoscrittrici.

— Dicesi poi che il Re abbia intenzione di regalare agli sposi una magnifica villa di sua proprietà nelle vicinanze di Torino. Credesi che i testimoni al matrimonio siano il Conte di Torino e il Principe di Napoli. Il primo ha consegnato alla Principessa d'Orléans, come regalo di nozze, un magnifico ramo romano — ed ha inoltre acquistato alcuni cavalli da caccia per farne dono allo sposo.

La Società Cavalleria Rusticana e l'Istituto pei rachitici. — Riceviamo:

« Nell'intento di beneficare il benemerito Istituto dei rachitici di Torino e dare incremento al commercio, la Società *Cavalleria Rusticana* tra esercenti, negozianti e industriali ha stabilito di fare dei festeggiamenti nel luogo San Salvario, nei giorni 5 e 6 maggio p. v., con sfarzosa e brillante illuminazione che partendo da via Bertholet proseguirà fino alla piazza Madama Cristina, ove, volgendo a destra, continuerà nella via Madama Cristina fino al piazzale dirimpetto alle Scuole comunali Rainerì, ove verranno eretti il gran Banco di beneficenza ed un grandiosino Ballo, il tutto addobbato sfarzosamente; la festa sarà poi rallegrata con diverse musiche, giostre, baracconi ed altri popolari divertimenti.

» I soci di *Cavalleria Rusticana*, intanto, si adunerannno stasera, alle ore 20,30, per la nomina della Commissione delle feste e per provvedere per la grande illuminazione fantastica nelle vie Berthollet e Madama Cristina.

» Questa adunanza verrà ritenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti, trattandosi del tempo strettissimo. »

Federazione Asili infantili suburbani. — Domenica scorsa, nell'ampia sala della Società promotrice dell'industria nazionale, radunavansi in ragguardevole numero i rappresentanti le rispettive Direzioni degli Asili infantili suburbani di questa città uniti in Federazione.

Il conte Agheno, presidente di questa forma collettiva che da sei anni fa del suo meglio onde esplicare la propria opera a vantaggio di questa nostre dodici Case della innocenza, frequentate giornalmente da oltre 1300 bambini, leggeva una estesa relazione riflettente l'esercizio dell'anno 1894, dalla quale appariva che l'operato diede risultati soddisfacenti, tant'è che esso venne approvato colla più lusinghiera ed unanime manifestazione.

Poscia, a termini dello statuto federativo, l'assemblea nominava il signor cav. ing. Porta a tesoriere della Federazione, che di già ne sosteneva il mandato, e passava infine all'esame dividendo che fu di L. 400 per ciascun Asilo infantile del suburbio, somma che veniva pagata sedata stanze lasciando intatto il fondo di riserva a termini dello statuto e come capitale fruttifero presso la Cassa di risparmio.

L'orario estivo sulle tramvie a vapore. — Col 1° maggio p. v. va in attività l'orario estivo sulle linee tramviarie Torino-Moncalieri-Poirino e Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco.

Esposizione internazionale ciclistica e di veicoli automobili in Torino (Apertura 4 maggio 1895). — Sesto elenco delle azioni da L. 25 cadauna versate:

Abrate Ercole, azioni 1 — Abrate cav. Antonio, 1 — Briolo Giuseppe, 1 — Bracco cav. Gerolamo, 2 — Ballo Bertona di Sambuy conte Ferdinando, 1 — Cinzano Francesco e Comp., 1 — Dario Secondo, 1 — Goldmann Cesare, 1 — Martini e Rossi, 1 — Magna Mario, 1 — Olivier Bernardino, 1 — Piana comm. Giovanni, 1 — Paggetti Pietro (Birreria Dreher), 2 — Paggetti Pietro, 2 — Querio e Leone, 1 — Rossi e Isola, 1 — Roux Frassati e Comp., 1 — Delleani cav. Gaspare, 1 — Ferraris Fratelli, 1 — Fiorio Antonio, 1 — Racca avv. Carlo, 1 — Trinchieri Annibale, 1 — Talmone Michele (Eredi), 1 — Vitale Cesare (Ditta Broggi), 1 — Ajello cav. Placido, 1 — Ragnone cav. Carlo, 1 — Rignon conte Felice, 2 — Leumann cav. Napoleone, 2 — Demontel cav. Federico, 1 — Martini dottor cav. Luigi, 1 — Romano cav. Giovanni, 2 — Benotto Giacomo (Caffè-Ristorante del Cambio), 1 — Molinari Francesco (Caffè-Ristorante Molinari), 1. — Totale, azioni 30 — Elenchi precedenti, 324 — Totale azioni versate 363, pari a L. 9075.

Le sottoscrizioni delle azioni da L. 25 cadauna si ricevono alla Sede del Comitato, presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Venti Settembre, N. 54.

Ogni azionista ha diritto ad una tessera permanente d'ingresso all'Esposizione ed ai locali di esperimento.

Abbonamento per l'Esposizione ciclistica. — Riceviamo:

« Mentre continua la sottoscrizione delle azioni da L. 25, le quali, oltre ad essere rimborsabili, danno diritto all'ingresso all'Esposizione, ai concorsi ed esperimenti, il Comitato ha pure deliberato di rilasciare biglietti d'abbonamento personale a L. 5 ciascuno per tutta la durata dell'Esposizione tanto di giorno che di sera.

» Tali biglietti si rilasciano alla sede del Comitato via Venti Settembre, 54, presso la Società dell'Industria Nazionale. »

Tentato suicidio. — Bona Stefano, d'anni 40, addetto alla Direzione territoriale di artiglieria, in via Stampatori, 26, tentò ieri di suicidarsi, fermandosi anzicotto alla gola e poscia gettandosi giù da una scala di poca altezza. Fu soccorso da ufficiali e soldati e portato all'Ospedale militare, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Attribuiscesi la causa ad una grave malattia da cui era uscito pochi giorni or sono, e che forse, insieme alla sopraggiunta febbre, gli aveva lasciato una inestinguibile malinconia nell'animo.

— *Torino Giuseppe* non fu nominato la delegazione di sorveglianza per mancanza di numero di creditori comparsi all'udienza adunanza: curatore definitivo lo stesso provvisorio avv. Bodino Giacomo.

— *Dina Meritigliano e Virano*: fissato il giorno 6 maggio p. v. ore 14 per esperimento del concordato che propone al 45 0/0.

— *Galimberti Roberto*: venne conchiuso concordato in ragione di 10 0/0.

— *Scavero Francesco*: nominato giudice delegato l'avv. Antonietti di Cavigliolo conte Angelo, in sorveglianza del giudice Alessi di Cuneo conte Casimiro.

— *Rocchetta Carlo*: l'inventario chiude per risultato un attivo di L. 9631 95 in mercì, mobili e crediti.

— *Ditta Quartarolo e Pirola*: chiusa la verifica dei crediti.

Vogbera. — *Barufaldi Luigi*, negoziante in chincaglierie: il 22 corr. fu omologato il concordato 30 0/0 coi bonifici di legge.

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura privata 1° corrente venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragion sociale corrente in Torino *Bertolotti e Divoria*, per l'esercizio del commercio di ombrelli, bastoni, ventagli e simili in via Venti Settembre, N. 58, col capitale sociale di L. 6000, versato in parti uguali tra i soci Bertolotti Maria e Divoria Luigi, residenti in Torino, colla durata di anni sei.

— Con scrittura 18 corrente la Ditta Rolando, Scalvino e Travaglio, corrente in Torino, esercente commercio in articoli oriopedici e chirurgici, costituita con scrittura 17 marzo 1894, si consolidò nei soci Rolando Enrico e Scalvino Giuseppe, cessando il socio Travaglio dal far parte della Società stessa a partire dal 15 corrente, e prendendo la Ditta il titolo di *Rolando e C.*

Cambio ufficiale per oggi L. 105 55

Già da un quinto piano. — Gli abitanti della casa N. 19 di via Giulio furono emozionati ieri verso sera da un raccapricciante suicidio.

Abita nel caseggiato, al 5° piano, certa Guglielminetti, moglie allo scalpellino Guglielminetti Pietro, d'anni 55, da Cossilla (Biella). Insieme alla donna convivono un figlio e tre figlie di varie età. I coniugi Guglielminetti sono divisi, ed il marito abitava da solo in una camera in via delle Scuderie Reali, 5. Però qualche volta si recava a visitare la propria famiglia e vi si intratteneva alquanto.

Ieri sera egli vi fece l'ultima sua visita, poichè, uscendo dalla camera della moglie, colto da un'irresistibile stanchezza della vita, superò la ringhiera di un balcone prospiciente il cortile e si lasciò cadere nel vuoto.

Il povero uomo fu accorso alla bella meglio da varie persone accorse; e subito dopo due guardie municipali lo portarono con vettura al San Giovanni; ma strada facendo esalava l'ultimo respiro.

La causa pare che debba ricercarsi nella poca cordialità dei rapporti che correvano in famiglia.

Una solenne ubbriacatura fu quella procuratasi ieri dal sarto Mottiati Carlo, d'anni 68. Aveva bevuto così abbondantemente da diventare una trottola, incapace di reggersi in equilibrio. Ad un tratto cadde a terra in così male modo da prodursi delle ferite al capo, che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribili in dieci giorni. Dopo medicate, fu condotto nella camera di sicurezza della sezione Dora a passare la notte, essendo egli incapace di dare il proprio indirizzo.

Urto di veicoli. — Verso le ore 17,30 sull'angolo delle vie Mazzini e Accademia Albertina si urtarono violentemente il carrozzone N. 117 della tramvia torinese e l'omnibus N. 1 dell'Istituto pei rachitici. I due veicoli erano carichi di persone, ma nessuno si fece male. Solo il carrozzone della tramvia ebbe dei guasti materiali.

Una mancia. — Certo Biglia Luigi, d'anni 20, muratore, abitante sulle strade di Moncalieri, N. 560, andò ieri, alle 20, all'Ospedale di San Giovanni, per farsi medicare una ferita contusa alla testa, giudicata guaribile in giorni 10. Il Biglia disse tale ferita eseguì stata prodotta da un colpo di pietra lanciatagli contro, poco prima, sulle strade di Carmagnola, da tal G. Candellero.

Memorandum — Comunicazioni:

Società Cooperativa Commessi ed impiegati di commercio. — Assemblea degli iscritti alla Cassa Pensioni, sabato 27, alle 21, nel locale sociale, via Ospedale, N. 10.

Ginnastica ricreativa della Vita Genera Torino. — Adunanza del Consiglio direttivo del Ginnasio ricreativo lunedì 29 corr., alle ore 17, in una sala del palazzo municipale, per: Resoconto della gestione 1894; Provvedimenti finanziari e bilanci 1895.

« **L'Avvenire** ». — Assemblea ordinaria alle 20 1/2 per importanti interessi sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 24 aprile 1895.

NASCITE: 17, cioè: maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Deambrogio Ernesto con Rossi Angela — Mauro Francesca con Cassegallo Beatrice — Nasi Giuseppe con Grella Rosa — Sardi ing. Vincenzo con Pucci-Baudana Antonietta.

MORTI: Soffietti Angela v. Franchino, d'anni 62, di Col San Giovanni, esercente, strada di Francia, 25.

Cavalleris Giuseppe, id. 47, di Caraglio, negoziante, via San Domenico, 37.

Solvero Adele n. Brunati, id. 45, di Torino, agiata via Santa Chiara, 32.

Giugliardi Giovanni, id. 19, di Torino, fumista, via Valfonda, 30.

Panighini Giov. Batt., id. 52, di Torino, orefice, via Belloria, 11.

Bianni Andrea, id. 40, di Valenza, negoziante, via Venti Settembre, 67.

Martini Giuseppe, id. 63, di Pradleves, bracciante, via Porta Palatina, 12.

Viermello Giuseppina v. Giusto, id. 81, di Cavour, negoziante, via Cavour, 5.

Michelet Anna, id. 80, di Francia, agiata, corso Vittorio Emanuele II, 25.

Gastaldo Domenico, id. 74, di Castagneto, benestante, via Borgaro, 71.

Tosatto Pietro, id. 30, di Torino, carrettiere.

Rosato Giuseppe, id. 79, di San Maurizio, contadino.

Valbé Maurizio, id. 71, di La Madeleine, bracciante.

Rabbia Maddalena v. Rasano, id. 72, di Torino, casal.

Fantino Anna v. Sarto, id. 86, di Rosaschi, contadina.

Quaranta Federico, id. 23, di Masserbio, scult. in legno.

Coppa Giuseppe, id. 66, di Dogliani, fiochino.

Guglielmo Lucia n. Armea, id. 65, di Torino, cuoca.

Berardo Maria Dom. n. Bravda, id. 69, di Cirié, contad.

Garella Antonio Gius., id. 41, di Settimo Torin., macc.

Demichio Celestino Ant., id. 17, di Chiavazza, panatt.

Marenda Sisto Giovanni, id. 53, di Arguello, calzolaio.

Portigliatti Bar. Gius., id. 29, di Valperlina Aosta, oper.

Ferri Carlo, id. 35, di Vapric Agogna, contadino.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale complessivo, 33, di cui a domicilio 17, negli ospedali 16. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Significativi commenti ministeriali alla sentenza della Cassazione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9:

Il *Corriere*, quantunque ministeriale, confrontando il caso di Giolitti con quello di Boulanger, si rallegra che la giustizia sia assai meglio tutelata in Italia che in Francia, dove i paurosi scrupoli imposero la condanna di Boulanger. Aggiunge che se vi fu un uomo contro cui si scagliò il furore del Governo è l'on. Giolitti. Orbene, con tutta questa furia ha bastato che Giolitti scegliesse il domicilio a Cavour perchè ogni atto del processo si rinviasse a trenta giorni. Così la tirannide si fermò di fronte all'usciere. Il colpo di Stato non ha potuto imporre la sua volontà neppure al vice-cancelliere. Conchiude che in ogni modo rimane questo fatto: che i flutti delle tre politiche si andarono ad infrangere contro l'immobile maestà della Cassazione.

Il *Giornale* dice che la sentenza rievoca la visione di Pilato. La Cassazione se ne lavò le mani. Attende il testo della sentenza per commentarla. Tuttavia comincia a dire che la sentenza gli appare politica più che giuridica, avendo voluto il magistrato chiudere un triste periodo di vita italiana. Aggiunge che Giolitti salvo è poca cosa, e se fa piacere agli amici non addolorerà gli avversari, i quali non cercano la morte del peccatore. Ma non si farà per salvare la fama, il decoro, l'interesse dei privati cittadini da Giolitti offesi? Con questa massima proclamata ieri la Cassazione si assume una grave responsabilità di fronte alla legge, di fronte alle persone querelanti.

Il *Messaggero* scrive: « Sappiamo che vi fu una lunga discussione nella camera di Consiglio. Due consiglieri legati da vecchia amicizia per Crispi volevano interpretare l'art. 47 in modo diverso dall'Auriti. »

BORSE ITALIANE

(24 aprile)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	93 07	92 70	92 60	— —
» fine mese	— —	— —	92 57	92 75
Az. Ban. d'Italia	861 —	860 —	— —	859 —
» Ferr. Meridi.	495 —	495 —	495 —	— —
» » Medit.	650 —	650 —	— —	650 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	105 55	— —	105 55	105 25
» Londra	26 51	— —	26 54, 26 51	26 49
» Germania	128 80	— —	129 10, 129 —	— —
Tendenza			30	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 24 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 90
» 3 0/0	100 80	100 77
» 4 1/2 0/0	106 25	106 40
Rendita Italiana 5 0/0	97 70	97 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 96
Consolidati inglesi	— —	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	358 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Turco nuovo	95 60	95 —
Banca di Parigi	— —	750 —
Tunisino	— —	360 —
Egiziano 4 0/0	— —	500 3/4
Rendita ungherese 6 0/0	— —	109 1/2
Rendita spagnuola ester.	71 1/2	71 3/8
Banca Ottomana	— —	720 —
Argento fino	— —	39 —
Credito Fondiario	— —	502 —
Suez	— —	1573 —
Panama	— —	— —
Lotti turchi	— —	154 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	495 —
Rendita Russa nuova	98 —	97 3/4
» Portoghese	— —	30 7/16
Banca di Francia	— —	3760 —
Cambio su Madrid	— —	13 —
Londra — Argento fino	— —	39 3/4

Il Principe di Napoli a Sorrento.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 26:

Il Principe di Napoli partì stamane per Sorrento a bordo del *yacht Gaiola* ad assistervi alle feste del centenario di Tasso.

Altri Cappuccini per l'Eritrea.

Dice la *Corrispondenza Verde*:

« Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della Colonia eritrea, ha fatto pervenire alla Congregazione di Propaganda una domanda intesa ad ottenere l'invio di altri cappuccini necessari per le missioni da istituirsi nei territorii di recente occupati dal generale Baratieri. »

Il Re e il Conte di Caserta.

Persona degna di fede afferma che nei Circoli di Corte crederi possibile che in occasione delle prossime nozze del Duca d'Aosta, mercè i buoni uffici della famiglia d'Orléans, possa avvenire un primo contatto tra il Duca ed il Conte di Caserta, ed in seguito al quale potrebbe diventare facile un incontro tra il Conte e re Umberto.

L'*Elettrico* cessa le pubblicazioni.

Si ha da Genova, 25:

La Redazione dell'*Elettrico*, fatti gli ultimi sforzi per continuare la pubblicazione del giornale, trovandosi di fronte ad impreviste ed insormontabili difficoltà giuridiche e legali, ha deciso di sciogliersi, cessando la pubblicazione dell'*Elettrico*.

Ringraziando la S. V. Ill.ma dell'ospitalità accordata alla presente deliberazione, non particolare stima ci rassegniamo

Devotissimi:

LUIGI DELL'ISOLA, ERNESTO ASDEO, AUGUSTO BORSA.

Le Potenze e la pace chino-giapponese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Si ha da Pietroburgo che la Russia è decisa a non indietreggiare di fronte alle misure estreme per impedire la cessione della penisola di Liao Tung al Giappone, ma è opinione generale che, mercè l'accordo franco-russo-tedesco, la questione si risolverà pacificamente.

Da Londra, 25:

Il *Daily News* dice che tutti gli inglesi approvano l'astensione dell'Inghilterra riguardo al trattato di Simonoseki. La condizioni di pace imposte dal Giappone alla China sono moderate; però sarebbe desiderabile vedere ridurre i suoi acquisti territoriali.

La vertenza fra l'Inghilterra ed il Nicaragua.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 25:

Il termine fissato dall'Inghilterra al Nicaragua scade oggi. Dicesi che il Nicaragua non darebbe la soddisfazione chiesta all'Inghilterra, ma la lascierebbe occupare Corinto, onde venga constatata l'infrazione alla dottrina di Monroe.

Da Londra, 25:

Un comunicato del *Foreign Office* dichiara che i termini dell'ultimatum presentato al Nicaragua gli accordano due giorni, trascorsi i quali se la soddisfazione non sarà accordata, probabilmente si bloccherà Corinto e le dogane si sequestreranno fino a completa soddisfazione.

Una soddisfazione agli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 25:

Il ministro degli Stati Uniti a Madrid ha telegrafato che la Spagna accorda agli Stati Uniti soddisfazione riguardo all'affare dell'*Alliance*. Il capitano del *Conte Venadito* verrà processato pel cannoneggiamento dell'*Alliance* allorquando questi era fuori di zona.

Il re del Belgio torna in Italia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 25:

Il re del Belgio è partito per Brindisi.

Notizie del Chilì.

La *Stefani* ci comunica da Santiago (Chilì), 23:

L'ordine è ristabilito a Santiago. Il governatore fu reintegrato. Il ministro della guerra ritirò le dimissioni.

La rivoluzione all'Equatore continua. I combattimenti furono indecisi.

I provocatori dello sciopero di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Due principali provocatori dello sciopero degli omnibus, certi Proust e Deville, furono arrestati. Il Comitato del sindacato degli omnibus protesta. Dice che la conciliazione è impossibile finchè non si liberano. Gli scioperanti sono convocati stamane

REATI E PENE

Il Circolo « Confit Senafè ».

(Pretura Urbana di Torino).

La sentenza.

Alle ore 10,30 il pretore legge la sentenza elaboratissima e molto diligente.

Il Pezzana Giuseppe, proprietario del *Caffè Nazionale*, viene condannato a venticinque giorni di arresto e a 500 lire di ammenda; altri cinque imputati sono condannati a 200 lire di ammenda; tutti gli altri sono assolti per non provata reità.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Nicerro Lamellino (Pavia). Ho preso alcune Pillole Svizzere di R. Brandt della scatoletta che gentilmente mi ha inviato e posso dire di aver provato benefici effetti nell'abituale stitichezza lasciatami da una lunga e dolorosa gastr

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(16)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

— Il suicidio?

— Sì. È quel pensiero che m'ha sempre sostenuto; con quello sono affrancata dalla disperazione, sono al disopra di tutte le sventure. La morte non ha mai tradito; è una bella fanciulla sorridente che libera da tutti i mali generati dalla sua sorella maggiore, quella trista che si chiama la vita. Che cosa ne pensi, tu?

— Sono le tre, amici miei; è ora d'andare a dormire!

Era Roberto.

— Donde vieni? — gli domandò Tebaldo.

— Ho stiracchiato un sonnellino nel salotto attiguo alla Torre di Nesle. A domani gli affari spiacevoli. Le notte porta consiglio. Venite. Vi offro l'ospitalità; a te Tebaldo la mia camera, la camera degli amici a Violetta; io dormirò sul gran divano del mio studio. Faremo poi colazione in casa e potremo meglio discorrere.

Gli spazzini incominciavano la toletta di Parigi quando i tre giovani uscirono dalla *Maison d'Or*. A piedi fecero il breve tragitto che separa la via Laffitte dalla via du Helder. Tebaldo e Violetta seguivano Roberto che li precedeva canterellando.

Nella luce pura del mattino v'è una influenza benefica che rettifica le illusioni notturne; nel sonno v'è un'azione che calma la sovraeccitazione dei nervi, la febbre del sangue. Svegliandosi, Tebaldo si sentì la mente fredda, il cuore calmo. Ricapitolando gli avvenimenti del giorno innanzi, gli parve di aver fatto un cattivo sogno e il corso delle sue idee mutò. L'amore egoista ha la sua lucidità come il genio. La sua amica gli apparì nella brutale realtà di donna caduta e di artista mal riuscita, in preda alla chimera di una rigenerazione di cui egli sarebbe lo strumento. Fece parte di quella impressione a Roberto, il quale vieppiù si confermò nella sua idea che Tebaldo non amava profondamente Giulietta.

Mentre i due amici conferivano insieme, Violetta finiva di abbigliarsi. Le riflessioni di lei erano tristi; ella pensava alla divisa di Salomone che può applicarsi al bene come al male, consolare e disperare: *E anche questa passerà*. Nonostante tutto, se ella s'era rassegnata a veder morta la sua giovinezza e tradite le sue ambizioni, ella serbava in cuore il segreto orgoglio dell'amore e del genio che onora la donna umiliata e rialza l'artista misconosciuta.

La colazione che riunì i tre giovani per l'ultima volta non fu gaia. Pertia Roberto, presentendo la crisi inevitabile, aveva messo una sordina al suo buonumore.

Alla frutta Violetta scrisse qualche parola su due biglietti di visita, che dette quindi a leggere a Tebaldo ed a Roberto.

Il primo era indirizzato al direttore delle Folies Nouvelles, e diceva:

« La signorina Violetta, artista senza scrittura, ha l'onore d'informare la Direzione che alla lascia il teatro incominciando dal giorno d'oggi.

» 5 giugno 1859.

» VIOLETTA. »

Il secondo al suo protettore, il principe Dakoff, era meno asciutto, ma altrettanto laconico:

« Siete stato sempre indulgente per me; non sono ingrata, ma voglio essere libera. Potete disporre del palazzo di Parigi e della villa di Sceaux. Se acconsentite a lasciarmi libera, sarberò di voi il ricordo riconoscente di una antica amica.

« Addio.

» VIOLETTA ».

— Non bisogna precipitar nulla — disse Roberto.

— Il mio partito è preso, — rispose Violetta, — e bisogna che il mio avvenire sia deciso sul momento. Tebaldo: sì o no?

Ella lo guardava con persistenza, cercando penetrare il segreto del suo pensiero; ma egli poteva evitare il suo sguardo e le fece una risposta evasiva.

— Non ho a intervenire in quelle relazioni, — disse freddamente, — e non posso nè consigliare, nè impedire nulla.

— Non sono del tuo avviso, — disse Roberto, — la signorina Giulietta non può agire senza conoscere precisamente la tua intenzione.

La questione è posta nettamente e chiama una risposta per sì o per no. Su che quelle due parole, le più brevi e le più facili a pronunziare, richiedono il maggior esame; ma conviene scegliere: se tu dici sì, se tu approvi queste due lettere posarti l'impegno di accettarne le conseguenze.

— Giulietta sa, come te, che io non sono padrona della mia volontà. In quanto alle due lettere, quella al direttore del teatro va bene; un artista di merito non scende a far la parte di « Suor Anna ».

— E la lettera al principe? — domandò Violetta.

— Per quella, l'osservazione che ho a fare non interessa che te. Comprendo la riconoscenza per Vera; ma si può far a meno di ringraziare un protettore della sua indulgenza.

Violetta impallidì e stracciò il biglietto che aveva in mano. Quel rimprovero, né amaro né ironico, l'aveva colpita al cuore. Ella comprese che il passato era inesorabile, che quel fantasma oscurerebbe sempre colla sua ombra nera l'avvenire.

— Hai ragione, — disse, — non mi riconosco più da me stessa; ho perduto il senso dell'onesto come il senso del bello. Vera parlerà per me. Dove potrò scriverti?

— Dappertutto e direttamente.

— Sbaglio ancora — riprese Violetta sorridendo mestamente. — Non hai nulla a temere nè a nascondere, tu..... e dei tuoi segreti non devi render conto che a te stesso.

Aprì il suo borsellino, ne trasse una moneta d'oro e la gettò in aria:

— *Croce!* — esclamò.

— *E pila* — fece Roberto raccogliendo la moneta sul tappeto.

— Non mi piaci, — riprese Violetta; — dacchè sono al mondo non ho visto mai che il rovescio di tutte le medaglie. Non accuso Tebaldo; non è sua colpa se lo incontrai troppo tardi sul mio cammino; non accuso che me; ma il suo silenzio è la più crudele di tutte le prove che ho subita.

Si mise in fretta il cappello, poi vestì la giacchetta, guardandosi macchinalmente nello specchio che rifletteva il suo volto. Nei suoi tratti, nel suo sguardo, nei suoi gesti, nella sua attitudine si rivelava la cupa rivolta dell'amore offeso. Con passo fermo, fiera e sdegnosa, s'avviò verso la porta.

— Ve ne andate così, — disse Roberto, — senza una parola, senza un addio, senza un rimpianto?

— Senza speranza — rispose Violetta.

E si fermò.

— M'avete accordato il titolo d'amico, signorina, — riprese Roberto, — datemi la vostra parola di non prendere alcuna risoluzione prima di rivederci.

— Che cosa vo ne importa? State tranquillo, signore; non sono donna da dare la mia vita a chi vorrà prenderla, nè da offrirla più a un fanciullo che mi sacrifica alle sue considerazioni di famiglia.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C.ª - Torino-Roma

BONFADINI R. — ***La vita di Francesco Arese,*** 1 vol. in-8° gr. L. 6.

L'Arese, nato a Milano nel 1805, sentì vivo, fin da giovanetto, l'odio pel giogo austriaco. Conosciuto a Roma e legatosi di viva amicizia con Luigi Napoleone, questa relazione fu utilissima al nostro paese quando il suo amico divenne imperatore dei francesi. Il Bonfadini ha fatto un bello e buon libro, illustrando la interessante e simpatica figura di questo lombardo.

(*La Cultura*).

Del libro, degno del chiaro nome dell'autore, che è dir molto.

(ERNESTO MASI nell'*Archivio storico italiano*).

« On sait que M. Bonfadini est un des esprit les plus éminents et l'un des meilleurs écrivains de l'Italie. Son impartialité et la sûreté de ses jugements s'accordent chez lui avec toutes les autres qualités qu'on est en droit d'exiger du véritable historien; et son âme est à la hauteur des causes qu'il défend.....

« Le livre nous montre la noble figure du comte milanais, toujours prêt à bien servir son pays et à mettre à sa disposition la haute estime dans laquelle Napoléon III tenait le comte Arese. L'ouvrage du comte Arese, fort curieux en ce qui se rapporte aux coulisses de l'histoire contemporaine, vous intéressera un regret que les choses se soient modifiées depuis lors. »

(Dal giornale *Le Constitutionnel*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ciclisti!... Canottieri!... Cavallerizzi!... Alpinisti!...

provate tutti la **GOMMA DIGESTIVA GABUTTI** alla menta, alla vaniglia ed al frutto

Tormenti della sete, gola asciutta, digestione cattiva ed altri simili disturbi prodotti dall'esercizio d'uno sport qualunque, vengono eliminati usando una tavoletta di questa gomma speciale. Essa aumenta la formazione della saliva, rinvigorendola in modo da assicurare una perfetta digestione; corregge l'alito col suo delicato aroma. Masticandola non si consuma, e rimane inalterata per lunghissimo tempo; quindi lo sportsman trova in essa un rimedio igienico ed economico che lo aiuta efficacemente a sopportare le speciali fatiche del suo sport.

Elegantissime scatolette tascabili contenenti otto tavolette, lire 0,80 caduna.

Fabbricazione e vendita presso la premiata **Confetteria P. GABUTTI — TORINO - via Po, N. 48 - TORINO.**

1676

IN VIA GARIBALDI, 9

è stata trasferta la Sartoria

POZZI GIUSEPPE

già in via XX Settembre, n. 56, formando col sig. Colombo Giuseppe la nuova Ditta

POZZI & COLOMBO

Il negozio venne fornito di stoffe inglesi e nazionali ultima novità. - Si eseguiscono commissioni in brevissimo tempo.

1194

Buona occasione.

Si avverte che nei giorni di **martedì e mercoledì 23 e 24 corrente,** in **via Ospedale, N. 12, p. 1°, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17** trovansi in vendita a prezzi convenientissimi **tutti i mobili ed arredi di due grandi appartamenti.**

Pianoforte, Quadri, Pendoli, Porcellane, ecc. ecc. 1581

MARIENBAD (Boemia) Stazione mondiale di cura

Acqua la più saturata di solfato di soda di tutte le acque conosciute, la più forte delle acque ferruginose pure, tanto il più ferruginose di tutti; distinta per la sua posizione elevata fra montagne boscose.

Bagni di acido carbonico, fango, acciaio, vapore, gas ed aria calda. Stabilimento idroterapico. Efficace contro le malattie dello stomaco, del fegato, interruzioni nel sistema della vena aorta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie in generale, pinguedine, anemia, ecc. Per-fetti costrutti recentemente. Salina. Illuminazione a luce elettrica nella città. Acqua potabile. — Teatro — Tombola — Riunioni con ballo — Caccia — Pesca — Club d'equitazione e ciclisti — Piazze da giuoco per bambini — Lawn-Tennis — Telefono. — **Stagione 1° maggio al 30 settembre.** — Frequentata da 17,000 persone (cacciati i passanti). — Prospetti ed opuscoli *gratis* dal **Municipio.**

Per la cura dell'acqua a casa: **Kreuzbrunn, Ferdinandsbrunn, Waldquelle, Rudolfsquelle, Ambrosiusbrunn, Carolinenbrunn.**

Le bottiglie contengono 3/4 di litro.

Sale naturale delle sorgenti di Marienbad, polv. e cryst. (0,563 gr. sale polv. equivalgono a 100 gr. d'acqua minerale). In flaconi di 125 gr. e 250 gr. o in dosi a 5 gr. in cartoni.

Pastiglie delle sorgenti di Marienbad in scatole originali neutralizzando l'acido e sciogliendo la saliva.

Per Bagni Fango di Marienbad. Sapone delle sorgenti, Essenza e sale di lisciva.

Deposito in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie più importanti. — Brunn-Verwaltung, Marienbad. 1551 X

Negli OLII D'OLIVA per BONTÀ e PREZZI

non temo concorrenza

facendo le qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti.

Spedisconi a partite grosse - a damigiane - a pacchi.

Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1041

DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.

Grande ed Unica **FABBRICA MOBILI** che non teme alcuna concorrenza di **ROSSO CARLO & C.ia** diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, n. 28 - Torino Sul R. Istituto Alberga di Virtù

Tappezzerie in Stoffe

Articoli nuovi, disegni e prezzi Da non confondere con quei negozianti che si dicono fabbricanti. 1163

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza uncini, nè punte, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Dettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca**

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 240

Fabbrica speciale di Apparecchi per l'Igiene

Manifattura di qualsiasi oggetto di latta

ERNST e MATOSSI - Torino.

Impianti di bagni con o senza riscaldamento. — **Stufe speciali** per bagni, sia a gas che ha carbone, colle quali si ottiene un riscaldamento, superiore a qualsiasi altro sistema, in breve tempo e minima spesa. — **Lattiere portatili** inodore, a chiusura ermetica (brevettata), pratica per gli Alberghi, Ospedali ed indispensabile per le famiglie. — **Fornitura** di qualsiasi articolo igienico.

Prezzi ribassati da non temere concorrenza. 1544

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.

Provvedetevi in tempo di Sapone

Sapone l'« **AQUILA** » fra i migliori è il più economico per bucato e famiglie. — Unica marca « **LOCUSTO** » 1ª e 2ª qualità. Il tutto purissimo e **GARENTITO** colla restituzione del denaro al ritorno della merce. — *Fabbrica via San Giobbe,* 4 (Porta Palazzo), Torino. 1094

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 984

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistemi speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazionie contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 2,50 e L. 3 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monde,* via Ospedale, 5 — *G. Turelli,* grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Zopponi,* droghiere, via Maxini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* via Garibaldi, 23 — *Caniggi Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro,* via Carlo Alberto, 34 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *M. Bosco,* profum., via S. Teresa, 12 — *C. Manfredi,* via Pinarolo, 5 — *Rissio e Geri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli,* via Roma, 15 *Vittorio Sampò,* profumiere, via Roma, 1.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. N° 2

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE,** di **ONEGLIA,** fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione,** viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis,* franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1,20 | **al chilo netto**
AB Fino pagliarino » 1,60 | **e non al litro**

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO,** via Roma, n. 9, angolo via della Caccia. **MILANO,** via San Paolo, n. 8. **NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO,** piazza Mattazzi, n. 14, e Valentino, 118. **BIELLA,** via Umberto I, num. 1. 58

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 4 chili **A** o **AB** con assegno di **L. 6,50** o **8,50** rispettivamente.

ESTRATTI ESSENZE — **CAFFE TORINO** — **MOKA e PORTORICO** — **PAVESI** — **S. Martinotti**

Estratto Moka e Portorico flac. 25 tazze) L. 0 60
Estratto Moka Maltino (flac. 25 tazze) » 0 20
Essenza Moka e Portorico » 0 70
Elisir Caffè (digestivo) » 2 50
e » 1 25

Garantiti 3 0/0 almeno di Caffeina, danno caffè senza confronto superiore sciogliendo tenui porzioni in acqua fredda o calda, senza bisogno di caffettiera. Sono i più *gustosi, profumati, ricchi di sostanza attiva:* sono sterilizzati alla temperatura di 200° gr. (4 altoat.) in apparecchi perfetti, quindi igienici. Per stomachi deboli, nervosi, la *mattina è usata* dai medici come digestivo di molto valore e come ricostituente: digerisce latte, farine ecc. — Si spediscono assieme oggetti di cons. 20 sui prezzi.

In Torino: *Gandolfi e Ottino,* via Bogino, *Scotti e Monanni,* via Stampatori; e Drogheria *Villa,* via Mazzini, angolo via Belvedere; in **Pavia:** *C. Martinotti,* fiera 2ª piazza Carmine, 2. 1491 M

FABBRICA DI PIASTRELLE di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE 1287

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

Materiali Refrattari — Piastrelle per Artisti

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo: impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per ungere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Deposito — **Torino:** *M. Vergnano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Monde,* Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia

48 M

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq.

in opera e garantiti. 1264

REZZONICO E.

Via Nuova, 40, presso via Artisti, **Torino.**

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e cisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. 3 50 e franco posta L. 4. - **INSTITUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**

Diffidare delle contraffazioni. 13

TIONET

MOBILI DI LEGNO CURVATO

UNICO DEPOSITO presso E. VILLOGGI TORINO

(Prezzi Ridotti) 16 Via Maria Vittoria 16

TIONET

1196

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata,** con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Cox — Genova.** 870

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 7

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Gregorio PEANO succ. Bottione

Via della Rocca, n. 4

Completo assortimento di CAPPELLI INGLESI e nazionali, Cilindri, livree e berretti da velocipedisti. Ultima novità.

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 5, secondo piano — NAPOLI. 1021 N

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovedì 24. Annulli mia precedente. Grave, urgente comunicazione farti, trovati venerdì ore undici portici destra tua abitazione. Attendoti ringrazio. c 1618 **Giovedì.**

21. Come sei bella quando t'arrabbi!! Angiolo mio, ti voglio tanto bene. Ti terrò informata per quest'altra settimana attenderò. c 1615

Deidamia. Non una parola ancora! Raccomandami tuo pensiero. Ricorda mia beatificazione. Saluta Maria. c 1604

Fritzen. Grazie lettera. Ringrazio Infinitamente M immensi favore resoci. Tenterò non abbandonare tua città e ritornarvi subito, non resisterei da te lungi. B..... tuo immutabile. c 1616

Polera 21. Ricordai come sempre. Riconoscentissima nel pensiero. Grazie. c 1605 **22.**

Pregola disporre perchè possa parlarle. Ricusa? E. c 1606

Mia adorata. Sono sempre ansioso di leggerti. Mi hai forse dimenticato? Volere è potere. Vicendo puoi scrivermi due righe per vedermi ricordato. Te ne sarò gratissimo. Tanti b..... c 1615 **Tutto tuo.**

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1700 (la più vecchia Società del mondo).

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1850.

Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con lettere raccomandate all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 13. 1403

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile.

Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1499

Da affittare via Montevecchio, 21, int. 10. Alloggio di 10 membri con giardino, acqua potabile, gas, calorifero e tre cantine. c 1493

Da affittare al presente con o senza mobilio, grazioso appartamento di 20 membri, giardino, scuderia, selleria, rimessa. — Scrivere, cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler,* Torino. C 1495

A POLLONE si affittano case per campagna con giardino; siti ameni. — Indirizzarsi a **Torino** dai proprietari, via Roma, n. 22, Stabilimento Bagni San Carlo, o via Santa Chiara, n. 10, dal geometra al 2° piano. c 1034

Villa

con ampio giardino e frutteto da vendere od affittare in

ORBASSANO.

Dirigersi *lei,* Albergo dell'Angelo, in **Torino** via San Tommaso, 6, proc. cav. Greco. c 1546

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assorbigliare la massa del sangue. L. 1 25 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. c

Cessazione di commercio

Liquidasi biciclette e irroratrici prima/sime fabbriche. Prezzi eccezionali. «*Rossi&Asud,* via Lamarmora, 19. c 1532

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile.

Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1499

Da affittare via Montevecchio, 21, int. 10. Alloggio di 10 membri con giardino, acqua potabile, gas, calorifero e tre cantine. c 1493

Da affittare al presente con o senza mobilio, grazioso appartamento di 20 membri, giardino, scuderia, selleria, rimessa. — Scrivere, cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler,* Torino. C 1495

A POLLONE si affittano case per campagna con giardino; siti ameni. — Indirizzarsi a **Torino** dai proprietari, via Roma, n. 22, Stabilimento Bagni San Carlo, o via Santa Chiara, n. 10, dal geometra al 2° piano. c 1034

Villa

con ampio giardino e frutteto da vendere od affittare in

ORBASSANO.

Dirigersi *lei,* Albergo dell'Angelo, in **Torino** via San Tommaso, 6, proc. cav. Greco. c 1546

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assorbigliare la massa del sangue. L. 1 25 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. c

Cessazione di commercio

Liquidasi biciclette e irroratrici prima/sime fabbriche. Prezzi eccezionali. «*Rossi&Asud,* via Lamarmora, 19. c 1532

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Per villeggiatura in collina oltre Santa Margherita affittasi parte libera di villa bella ed elevata. — Rivolgersi via dei Mille, 54. 1893

Per studenti, camera mobiliata e pensione in famiglia, prezzi mitl. — Via dei Fiori, 22, Torino. c 1568

Alloggio signorile, 2° piano, da 8 a 12 camere con gas, acqua e calorifero. — Corso Duca di Genova, N. 17. c 1506

Alloggio al primo piano di nove camere, due scritte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 1209

Da affittare al presente, in via San Quintino, 34: Alloggio di sette membri al 2° piano; Magazzino al piano terreno, anche adattabile a uso d'ufficio. c 1558

Da cedere da affittare grandioso Ristorante con giardino pieni della funicolare Superga appartamenti camere ammobigliate, vuote per uso Società, club. — Dirigersi Sand stradale di Casale, 826. c 1612

Da vendere e da affittare in Torino diverso palazzino con scuderia e rimessa o non, in bellissima posizione, con giardino. — Dirigersi da Rossi Pietro, piazza Carignano, 6, piano 1°. c 1514

Da vendere od affittare anche in parte villa *Sonia Brigida* in Pinarolo, in stupenda posizione, altitudine m. 650 - venti camere mobiliate - vastissimo giardino cintato, scuderia, rimessa. — Dirigersi al proprietario *loi* od in *Torino* al sig. Nizza, banchiere, via Garibaldi, 6. c 1504

Da vendere presso Torino, comodità di tram, cascina per 66 pezzi, campi, vigna; volendosi grandiosa villa posizione amenissima. — Offerte al N. 1569 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 1538

Negozio bellissimo con soprastanti e ammezzati affittasi portici Po, vicino piazza Castello. Vendesi mobilio, facciata. — Scrivere L. M. fermo posta, Torino. c 1500

Pinerolese per luglio-ottobre alloggio al 2° piano 6 membri, mezzogiorno, via San quintino, 26. Visibile dalle 13 alle 16. c 1609

Bellissimo negozio con retrobottega da rimettere al presente con o senza mobilio, via Pietro Micca, 20. — Rivolgersi ivi dal portinaio. c 1588

Occorrebbesi elegante caffè con sala biliardo, centro importante Roma. — Scrivere N. 5111 R, presso *Haasenstein e Vogler,* Roma. 1509 R

Cercasi giovinetta apprendista Ufficio, bella calligrafia, istruzione discreta. Cauzione utile. Mensile primi 6 mesi 30, successivi 50. — Dirigere domande scritte (non presentarsi) P. C. R., 1454. *Haasenstein e Vogler,* Torino. 1454

Capi-Mastri. Da vendere in Torino casa di 16 membri. — Rivolgersi Lana e Varvelli, geometri, via Franco Bonelli, 12. c 1507

Banchieri e Cambista

che fossero ritentori della cartella del D. P. I. nominativa e viscolata per cauzione N. 722,943, rendita L. 100, sono pregati avvertirne il titolare ora notaio in Agliano d'Asti, e sospenderne il pagamento interessi a favore di altri subentori. c 1574

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pollizze Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 206

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda, perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 221 G

TORINO, 1886 — Tip. ROUX FRASSATI e C.